

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

SUD

CRONACHE DI CASERTA	07/04/2021	5	Numeri ancora elevati, leggero calo dei ricoveri <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	07/04/2021	19	Nuovi mezzi per Municipale e Protezione civile <i>M. M.</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/04/2021	11	Campi Flegrei, nel sottosuolo colonnadi gas alta 2000 metri Terremoti in aumento = Una colonna di gas alta 2000 metri spinge dal sottosuolo Terremoti in aumento <i>Roberto Russo</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/04/2021	5	Poche dosi e tamponi la vaccinazione arranca <i>Luca Laviola</i>	6
GAZZETTA DEL SUD	07/04/2021	3	Poche dosi e caso AstraZeneca La campagna vaccinale arranca <i>Luca Laviola</i>	7
GAZZETTA DEL SUD	07/04/2021	19	Barcellona, il sindaco richiede lo screening <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/04/2021	29	Ospedale al collasso, l'appello di Voce <i>Laura Leonardi</i>	9
GAZZETTA DI BARI	07/04/2021	23	Felici di contribuire all'unica via di salvezza <i>Francesca Di Tommaso</i>	10
MATTINO AVELLINO	07/04/2021	22	Primi 100 vaccini alla Berardi = Operazione Berardi, la guerra al Coronavirus parte con il piede giusto <i>Antonello Plati</i>	11
QUOTIDIANO DI BARI	07/04/2021	5	Così i medici Usca potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio = Così i medici Usca potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA BARI	07/04/2021	2	Superati i cinquemila morti = Il Covid ha ucciso 5.001 pugliesi Fiera, attivate altre 14 postazioni <i>Chiara Spagnolo</i>	14
SANNIO QUOTIDIANO	07/04/2021	21	Vaccini al via alla 'Berardi' <i>Redazione</i>	16
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	07/04/2021	1	Campi Flegrei, una colonna di gas alta 2000 metri spinge dal sottosuolo: Terremoti in aumento <i>Roberto Russo</i>	18
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	06/04/2021	1	L'Asl riorganizza le Usca in provincia Nel Barese 250 medici in 25 sedi <i>Redazione Online</i>	19
quotidianodipuglia.it	07/04/2021	1	Vaccini, 1,5 milioni di dosi Pfizer domani alle Regioni, ma nuovo taglio AstraZeneca <i>Redazione</i>	20
andrialive.it	06/04/2021	1	Il Coronavirus riprende la corsa nella nostra città: salgono a 839 gli attualmente positivi <i>Redazione</i>	22
barilive.it	06/04/2021	1	Covid, la Asl Bari potenzia le unità speciali di continuità assistenziale in tutto il territorio <i>Redazione</i>	23
baritoday.it	06/04/2021	1	Ecografi, saturimetri, kit per i tamponi e personale rafforzato: l'Asl riorganizza le Usca per le cure a casa dei pazienti Covid <i>Redazione</i>	24
bitontolive.it	07/04/2021	1	Ecografi portatili e saturimetri palmari: le "armi" USCA per curare il Covid a domicilio <i>Redazione</i>	25
irpiniaoggi.it	06/04/2021	1	Vento forte e possibili nevicate: allerta meteo in Campania <i>Redazione</i>	26
ilgazzettinovesuviano.com	06/04/2021	1	Somma Vesuviana, purtroppo ventiseiesimo decesso: da domani partirà anche il Polo per le vaccinazioni <i>Redazione</i>	28
ruvolve.it	06/04/2021	1	Covid, la Asl Bari potenzia le unità speciali di continuità assistenziale in tutto il territorio <i>Redazione</i>	29
termolionline.it	06/04/2021	1	Termoli: Consiglio regionale, M5S: Dal centrodestra priorità a lotte interne, non saremo complici <i>Redazione</i>	30
caserta24ore.altervista.org	07/04/2021	1	Napoli. Zannini paga i volontari della Protezione Civile. Per ora: 30 euro al giorno, 900 al mese <i>Redazione</i>	31
casertaweb.com	06/04/2021	1	Protezione civile Regione Campania, allerta meteo per vento forte <i>Redazione</i>	32
cn24tv.it	06/04/2021	1	Maltempo, in arrivo nuovo fronte di aria polare: attesi forti venti in serata <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

cn24tv.it	06/04/2021	1	Covid-19. La Calabria conta altri 10 morti, stabili i contagi (+ 203) ma con meno tamponi <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/04/2021	5	Poche dosi e tamponi la vaccinazione arranca <i>Luca Laviola</i>	35
giornaledipuglia.com	06/04/2021	1	Ecografi portatili, saturimetri palmari, mezzi con personale dedicato e kit per tamponi: così i medici USCA potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio <i>Giornale Di Puglia</i>	36
giovinazzolive.it	07/04/2021	1	Giovinazzo: Nuove dotazioni tecnologiche per i medici Usca, per le diagnosi precoci <i>Redazione</i>	37
ildenaro.it	06/04/2021	1	Cambiamenti climatici, un nuovo modello per prevedere le frane in Campania <i>Redazione</i>	38
ildispaccio.it	06/04/2021	1	In Calabria 10 vittime del Coronavirus in un giorno. Si registrano 203 nuovi positivi, ancora in aumento i ricoveri (+8) <i>Redazione</i>	40
ilmediano.com	06/04/2021	1	Somma Vesuviana, il covid fa ancora una vittima. Giovedì apre il Polo Vaccinale <i>Comunicato Stampa</i>	41
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	07/04/2021	9	Il bluff di Draghi sulla scuola <i>Loris Del Vecchio</i>	42
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	07/04/2021	18	Covid, gli USCA potranno curare meglio a domicilio <i>Redazione</i>	46
ondanews.it	06/04/2021	1	La Protezione Civile ANPAS Vola Sassano in visita al reparto di Pediatria dell'ospedale di Sapri <i>Redazione</i>	47
orticalab.it	06/04/2021	1	Drive-In Berardi: è arrivato il giorno del vaccino in Caserma. Il Generale Ceccarelli: Dopo lo screening ci prendiamo cura della popolazione <i>Redazione</i>	48
puntostabianews.it	06/04/2021	1	Un nuovo modello per prevedere le frane in Campania <i>Redazione</i>	50
reggiotv.it	06/04/2021	1	Coronavirus. 203 nuovi casi positivi in Calabria, 43 a Reggio e provincia <i>Redazione Reggiotv</i>	52
sassilive.it	07/04/2021	1	Coronavirus, scuole chiuse per screening popolazione scolastica a Pisticci <i>Redazione</i>	53

Numeri ancora elevati, leggero calo dei ricoveri

[Redazione]

I dati dell'unità di crisi Numeri ancora elevati/ leggero calo dei ricoveri Sono 6505 i tamponi analizzati in Regione dove si contano 846 positivi e un tasso di incidenza al 13%. Si alleggerisce la pressione sugli ospedali: sono 160 i posti letto in terapia intensiva occupati (sono 656 i liberi) e 1603 quelli di degenza (3160 liberi, sia pubblici che privati). Nazionale Positivi Guariti Deceduti Campania Positivi Guariti Deceduti Ieri 7.767* 21.733 421 Ieri 846* 1.380 62 L'altro ieri 10.680* 9.323 296 L'altro ieri 929* 1.386 9 DifferenzaCasi totali -2.9 3*555.705 12.4103.019.255 125111.747 DifferenzaCasi totali -83*91.902 -6250.112 53 5.587 CASERO e provincia 123 POSITIVI "numeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore. Quelli sulla 'variazione totali positivi" diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza delle 18 sono più bassi in quanto ricavati dalla differenza matematica tra il Limero complessivo di positivi in vita del giorno stesso e quelli del giorno prima, senza considerare decessi e guarigioni nell'arco di tempo, Caserta. "I", ",5? " Covid, 4nula attivila chiuse in -tit_org-

Nuovi mezzi per Municipale e Protezione civile

[M. M.]

Macerata Campania In arrivo una Fiat 500X per i caschi bianchi, mentre i volontari presto avranno un pick up e un generatore di correi Nuovi mezzi per Municipale e Protezione civile MACERATA CAMPANIA (mm) - Tra pochi giorni, con grande soddisfazione del comandante Stanislao Veccia nella foto, il comando della polizia municipale si doterà di una nuova autovettura. una Fiat 500X, E' l'esito di un progetto presentato e approvato dalla Regione Campania per un totale di 23.854.09 euro ed un investimento a carico del Comune di 7.156.29 euro. I caschi bianchi avranno a disposizione il nuovo veicolo, dotato di dispositivi luminosi e acustici e la configurazione della carrozzeria conforme alle norme dettate dalla Regione Campania. Questo dopo aver ottenuto un finanziamento di 40 milioni euro per la realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza urbana a carico dello Stato mediante il quale sono state installate altre 20 telecamere in aggiunta a quelle già esistenti, per un totale di 48 "occhi elettronici" che contribuiscono alla sicurezza della popolazione; non che un finanziamento a fondo perduto per la Protezione civile di circa 20 milioni euro per il modulo antincendio, per attività svolta durante le Universiadi e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per fronteggiare l'emergenza da Coronavirus. Il comandante Veccia, che andrà in pensione a ottobre, ha presentato un ulteriore progetto a totale carico della Regione, in favore della Protezione Civile (guidata da Francesco Di Chiara), per un importo di 67.835,21 euro finalizzato all'acquisto di un pick-up Isuzu in sostituzione della vecchia autovettura, di una tenda pneumatica, di un generatore di corrente ed altro materiale utile per l'attività. Il progetto è in via di approvazione e presto la Regione erogherà metà dell'importo richiesto. **ã RIPRODUZIONE RISERVATA** **Ó** _____
Mardanise Boiiffi BB àly. t. - Sis - e; -;-tit_org-

Lo studio

Campi Flegrei, nel sottosuolo colonna di gas alta 2000 metri Terremoti in aumento = Una colonna di gas alta 2000 metri spinge dal sottosuolo Terremoti in aumento

[Roberto Russo]

Lo studio Campi Flegrei, nel sottosuolo colonna di gas alta 2000 metri Terremoti in aumento di Roberto Russo a pagina 11 CAMPI FLEGREI Una colonna di gas alta 2000 metri spinge dal sottosuolo Terremoti in aumento NAPOLI Se i terremoti e il bradisismo nell'Area Flegrea sono in costante aumento la causa sarebbe di un fronte di gas allungato in verticale che risale da 2 km fino a 300 metri dalla superficie. Una colonna di gas alta il doppio del Vesuvio che ha trovato il modo di innestarsi nel sistema idrotermale e che spinge per liberarsi. Le scosse sempre più frequenti sarebbero proprio la risposta derivante dallo scontro tra l'enorme pressione sottostante e il peso della superficie del suolo. Una situazione di unrest (agitazione) i cui esiti sono difficilmente prevedibili. A sostenerlo è lo studio Hydrothermal pressure-temperature control on CO₂ emissions and seismicity at Campi Flegrei di nuova pubblicazione su ScienceDirect, firmato da ben 13 ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica e geovulcanologia, con primo firmatario Giovanni Chiodini, uno dei maggiori esperti della sismicità flegrea. I fluidi forniti dal magma immagazzinato in profondità è scritto nel documento causano disordini vulcanici perché possono causare pressurizzazione e riscaldamento dei sistemi idrotermali. Tuttavia le prove del processo sono rimaste sfuggenti. Qui vengono utilizzate osservazioni recenti (2010-2020) presso la caldera dei Campi Flegrei e interpretiamo la recente escalation della sismicità e delle emissioni di gas di superficie, come causata dall'aumento della pressione-temperatura nella parte superiore di un fronte di gas allungato verticalmente (0,3-2km di profondità). L'aumento di pressione interno al sottosuolo starebbe causando il trasferimento di energia dai fluidi alle rocce ospitanti, provocando infine terremoti di bassa magnitudo. E dunque la presenza della grande colonna di gas spiegherebbe l'aumento del numero dei sismi (49 terremoti registrati dal 29 marzo al 4 aprile scorsi) soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, così come il sollevamento del suolo che anche questo mese ha guadagnato altri 0,5 cm rispetto ai precedenti bollettini dell'Osservatorio Vesuviano. Circa l'origine della enorme colonna di gas che preme dal basso. Si alta 2000 metri - è la vicenda di una colonna di gas che dal ventre dei Campi Flegrei spinge con enorme potenza nel tentativo di liberarsi dal sottosuolo il lavoro pubblicato su ScienceDirect non affronta questo aspetto. Siamo riusciti a determinare spiega Chiodini un considerevole aumento dei flussi di gas all'interno della Solfatara, pari ad almeno due o tre volte in più rispetto al 2018. Ma proprio la Solfatara, uno dei punti più critici dell'intero sistema vulcanico dei Campi Flegrei, continua a rimanere di difficile accesso per gli studiosi in seguito al gravissimo incidente che costò la vita a tre turisti nel settembre del 2017. L'area è stata interdetta per tutti e anche gli stessi ricercatori possono accedervi con molta prudenza e, dopo essere stati autorizzati dalla magistratura, solo per qualche ora in giorni stabiliti. Troppo poco sottolineano gli esperti per poter eseguire indagini sul campo che portino a qualche risultato utile almeno dal punto di vista della prevenzione. I problemi di Protezione civile rimangono ancora la nota dolente dell'intera situazione dei Campi Flegrei. Il sopralluogo qualche mese fa dell'allora capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, rappresenta il segnale di una preoccupazione costante che turba i sonni di molti. Roberto Russo "i RIFRONUZtOKE Forze in conflitto Sopra: via Pi scia rei I i Sotto: la Solfatara Impressionante scenario pubblicato su Science Direct I. equipe del professor Chiodini ha studiato fluidi e temperature Secondo studio di un gruppo di vulcanologi dell'Ingv è questo motivo principale delle crisi sismiche dell'ultimo anno e mezzo -tit_org- Campi Flegrei, nel sottosuolo colonna di gas alta 2000 metri Terremoti in aumento Una colonna di gas alta 2000 metri spinge dal sottosuolo Terremoti in aumento

Poche dosi e tamponi la vaccinazione arranca

Il caso AstraZeneca condiziona le previsioni e rallenta tutto

[Luca Laviola]

11 caso AstraZeneca condiziona le previsioni e rallenta tutto ROMA. Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E oggi tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'è il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance, che a Pasqua ha vaccinato appena 39 persone. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Laziodenunciapoi un tagliodel 50% nella consegna del vaccino anglo-svedese prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23, con gli altri arrivi, precisa la struttura governativa guidata dal generale. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi (6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer e questa è la buona notizia. Luca Laviola DA PFIZER 1,5 MILIONI DI FIALE Prevista per oggi la consegna alla Regioni e intanto cresce la diffidenza delle persone verso il siero anglo-svedese ALTRI 421 MORTI Il bollettino quotidiano non accenna a dare segni di miglioramento, E per le riaperture sarà fondamentale lo screening VACCINI Un hub vaccinale -tit_org-

L'azienda rinvia un'altra consegna mentre aumentano le disdette agli appuntamenti Poche dosi e caso AstraZeneca La campagna vaccinale arranca

[Luca Laviola]

L'azienda rinvia un'altra consegna mentre aumentano le disdette agli appuntamenti Poche dosi e caso AstraZeneca La campagna vaccinale an'anc In 5.5 milioni hanno già ottenuto la doppia somministrazione Alle Regioni giungeranno oggi 1,5 mln di Pfizer, ma non basti Luca Laviola ROMA Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'è il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer domani alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi non ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si rag giungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque restare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto di rettificare al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance, che a Pasqua ha vaccinato appena 39 persone. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna del vaccino anglo-svedese prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23, con gli altri arrivi, precisa la struttura governativa guidata dal generale. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi (6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer e questa è la buona notizia. Il caos Lunghe file e assembramenti in un hub vaccinale di Napoli

-tit_org-

Barcellona, il sindaco richiede lo screening

[Redazione]

Nella città tirrenica Calabrò sprona l'Usca Capo d'Orlando: all'Hub l'ultra-frigo per i vaccini del Parco dei Nebrodi A Barcellona, come ricostruisce Mario Oarofalo, nel giorno in cui la Regione ha ratificato l'istituzione della zona rossa si sono registrati altri due nuovi contagiati ed altrettanti ricoveri in più al Covid Hospital del Cutroni Zodda. Quest'ultimo dato è stato comunicato ieri da Palazzo Longano dopo la consultazione della piattaforma messa a disposizione dei sindaci dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina. Sono complessivamente 205 i positivi al Covid-19, mentre è salito a 5 il numero dei cittadini ricoverati presso il locale nosocomio. Inoltre, resta ancora chiuso - fino a nuova comunicazione - l'ufficio Tributi e Tasse del Municipio. A seguito della positività al tampone molecolare di un numero imprecisato di dipendenti comunali, sarebbero sei i casi accertati, l'amministrazione Calabrò ha comunicato che si è rivolta all'Usca di Barcellona al fine di programmare in tempi rapidi uno screening per tutti gli impiegati. A Capo d'Orlando, intanto, come informa Franco Perdichizzi, è conto a 11 a rove se si avvia l'avvio delle vaccinazioni nel nuovo hub in piazza Mercato. Dice il sindaco Ingrassia: In settimana avremo un sopralluogo definitivo insieme al direttore sanitario dell'Asp ed alla Protezione civile. Spero che si possa fare dalla prossima settimana. E ieri è stato consegnato al centro vaccinale l'ultrafrigorifero per la conservazione delle dosi. Si tratta di un congelatore messo a disposizione dall'Ente Parco dei Nebrodi all'Asp 5 di Messina finora in uso alla Banca del germoplasma vegetale di Ucria e capace di raggiungere i meno 86 gradi richiesti per lo stoccaggio del vaccino Pfizer. Alla consegna sono intervenuti Ingrassia, il presidente dell'ente Parco, Domenico Barbuzza e il direttore della banca Di Cangi, Barbuzza e Ingrassia. La consegna dell'ultracongelatore Ignazio Digangi. Ringrazio per la disponibilità il presidente del Parco e l'Asp. Con questo congelatore sarà possibile la somministrazione anche di Pfizer. Stiamo ultimando la sistemazione degli arredi del centro grazie alla collaborazione dei medici di famiglia, dell'Usca e dei medici inviati dall'Asp ritengo che, a pieno regime, riusciremo ad effettuare fino a 800 vaccini al giorno. Barbuzza ha evidenziato che la consegna del congelatore è il contributo concreto che il Parco dà al territorio dei Nebrodi. Un doveroso supporto alla causa comune nella fase dell'emergenza. -tit_org-

**L'emergenza sta mettendo sotto pressione medici e infermieri del San Giovanni di Dio dove i posti letto Covid sono tutti occupati
Ospedale al collasso, l'appello di Voce***[Laura Leonardi]*

L'emergenza sta mettendo sotto pressione medici e infermieri del San Giovanni di Dio dove i posti letto Covid sono tutti occupati. Ospedale al collasso, l'appello di Voce. Il sindaco ha chiesto la riattivazione della struttura amovibile e più personale sanitario. Laura Leonardi: Ospedale sotto pressione per l'emergenza coronavirus con i casi attivi ormai stabilmente sopra i mille da alcuni giorni e con i ricoveri che non si schiodano da quota 40. La pressione sul San Giovanni di Dio e sugli operatori dei due reparti Covid cresce ogni giorno al punto che, fonti interne alla struttura, raccontano di tensione e stress del personale sanitario. Al Pronto soccorso arrivano continuamente persone che necessitano di assistenza, i trenta posti allestiti nel reparto Covid 1, al piano terra dell'ospedale sono pieni da giorni, così come altri dieci riattivati in gran fretta nel Reparto Covid 2 che con la partenza del personale di Emergency a febbraio era stato chiuso. La zona grigia, che è situata nella tenda della protezione civile (montata accanto all'ingresso dell'attuale Pronto soccorso), che in questi mesi ha funzionato come primo soccorso per pazienti sospetti Covid è in realtà ora adibita a reparto improvvisato e in questi giorni spesso sta ospitando i pazienti che non trovano posto in reparto o che necessitano di interventi di stabilizzazione e nei giorni scorsi è anche stato necessario tenere ammalati nelle ambulanze. Una situazione drammatica che impensierisce non poco anche il sindaco Vincenzo Voce, che proprio ieri, dopo aver visitato per più giorni l'ospedale, ha scritto al Commissario straordinario alla Sanità Guido Longo, al Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone Domenico Sperli, al presidente della Regione Calabria Nino Spirlì e al prefetto di Crotone Maria Carolina Ippolito. Sabato scorso - ha raccontato il primo cittadino - il giorno di Pasqua e a Pasquetta sono stato all'Ospedale cittadino. La situazione è al limite per l'impennata che hanno avuto i contagi. Il personale, pur non risparmiandosi mai, è sottoposto ad uno stress costante per l'andamento dei ricoveri dovuti al coronavirus e preoccupa la capacità di ospitalità della struttura. Il sindaco di Crotone ha chiesto l'immediato ripristino della struttura amovibile (quella allestita in occasione dell'arrivo del personale di Emergency e dotata di otto posti letto attrezzati), che nel corso della seconda ondata aveva garantito una certa tranquillità al territorio. Occorre con urgenza ripristinare la struttura mobile all'esterno dell'ospedale - ha chiesto Voce mettendolo nero su bianco - ed allo stesso modo prevedere un incremento del personale medico e paramedico per fronteggiare una situazione che è arrivata al limite. La provincia di Crotone - ha sottolineato il sindaco di Crotone - in proporzione alla popolazione, sta registrando numeri preoccupanti, non può essere lasciata sola. Occorre intervenire subito sia dal punto di vista logistico che delle risorse umane. Un allarme quello di Voce che trova conferma nei numeri che ieri come incremento di contagi collocano la provincia pitagorica al secondo posto, solo dopo Cosenza che come territorio e come popolazione è ben più grande di quella crotone. A Crotone e provincia i nuovi positivi segnalati dal bollettino regionale sono stati 59, e bisogna considerare che nel lunedì di Pasquetta i tamponi processati sono stati meno. Le persone attualmente ricoverate come detto sono 40 mentre il totale dei casi è 1011. Cresce anche il numero dei decessi che hanno toccato ieri quota 57 dall'inizio della pandemia. **L'IMPOSTAZIONE BISELVATA** Pazienti da ricoverare tenuti nella tenda Prociv utilizzata finora come pronto soccorso per i casi di coronavirus. Sotto pressione. L'entrata del Pronto soccorso con la tenda "zona grigia" - tit_org - Ospedale al collasso, l'appello di Voce

Volontariato l'esperienza della scuola cani salvataggio nautico O.d.v., unica associazione iscritta alla protezione civile

Felici di contribuire all'unica via di salvezza

Donato castellano e i suoi uomini al fianco del personale sanitario impegnato in fiera

[Francesca Di Tommaso]

VOLONTARIATO L'ESPERIENZA DELLA SCUOLA CANI SALVATAGGIO NAUTICO O.D.V., UNICA ASSOCIAZIONE ISCRITTA ALLA PROTEZIONE CIVILE Felici di contribuire all'unica via di salvezza Donato Castellano e i suoi uomini al fianco del personale sanitario impegnato in FRANCISCA DI TOMMASO Dal salvataggiomare al salvataggio dal Covid. I volontari della Scuola Cani Salvataggio Nautico O.d.V sono all'opera nell'hub della Fiera del Levante dal 27 marzo, in prima linea al fianco di medici e infermieri alle prese con le vaccinazioni anti Covid. E nei giorni di Pasqua e Pasquetta alla tenerezza nei confronti dei nonni over 80, che si sono avvicendati per la somministrazione fino a sabato scorso, si sono aggiunte la pazienza e la premura nei confronti di un'altra categoria: gli angeli dei disabili gravi. Siamo l'unica associazione in Puglia che effettua salvataggio in mare con unità cinofile operative iscritta nel registro Regionale della Protezione Civile - spiega Donato Castellano, presidente della Scsn -. Con la situazione pandemica che tutti stiamo vivendo, con le terapie intensive sempre piene e con i dati dei positivi che non tendono a diminuire, è inevitabile che le nostre attività di addestramento in mare delle unità cinofile abbiano subito un rallentamento. RICONVERSIONE La riconversione ad altri compiti non è nuova per i volontari della O.d.v.. E così il loro è diventato un servizio di assistenza e gestione del flusso dei vaccinandosi nel centro della Fiera. Siamo tutti protetti - continua Castellano - e siamo presenti già da oltre dieci giorni, impegnati di martedì, giovedì, sabato e domenica, ma anche a Pasqua e lunedì dell'Angelo per garantire assistenza durante la due giorni dedicata ai caregiver, peraltro avvisati in tempo quasi reale dopo l'allargamento anche ai badanti degli adulti. In un primo momento ci avevano detto avrebbero vaccinato solo caregiver dei minori di 16 anni continua Castellano -. Poi già da domenica il bacino di utenza è diventato più esteso: sono stati vaccinati 450, poi a Pasquetta più di 500. Il centro vaccinale conclude Castellano - è eccellente, ha al suo interno ben venti postazioni di vaccinazione, con medici di una umanità unica, tutti giovani che coccolano e tranquillizzano tutte le persone, soprattutto le più timorose. Forse la gente, e parlo di chi era in fila, anche se non ha potuto contare sul massimo delle comodità, dovrebbe avere più pazienza e rispetto delle regole in un momento complicato per tutti. E comunque è un'esperienza che vale la pena di essere vissuta. La vaccinazione di massa è l'unica arma che abbiamo a disposizione. Mi auguro che a breve si possa anche riprendere la nostra attività in mare, con i nostri cani, per prepararci alla stagione estiva ed essere pronti a offrire il servizio al Comune di Bari sulla spiaggia di Pane e Pomodoro. TEAMvolontari della scuola cani salvataggio nautico - tit_org- Felici di contribuire all'unica via di salvezza

Primi 100 vaccini alla Berardi = Operazione Berardi, la guerra al Coronavirus parte con il piede giusto

[Antonello Piatì]

La campagna Il generale Ceccarelli: Bisogna accelerare. In provincia superata la soglia quotidiana di Smila d(Primi 100 vaccini alla Berard Iniziativa in caserma l'immunizzazione degli over 80 che non sono in grado di cammina Non c'è stato bisogno nemmeno del rodaggio. È già un ingranaggio ben oliato il presidio vaccinale nella caserma Berardi di Avellino realizzato dai militari dell'Esercito del 232esimo Reggimento trasmissioni insieme all'Asl di Avellino. Ieri mattina qualche minuto prima delle 8, le auto erano già in fila lungo viale Italia, dove dall'incrocio con via Tripoli fino all'ingresso principale della caserma è stata realizzata una corsia preferenziale (non si può più parcheggiare) che gli utenti percorrono seguendo la segnaletica orizzontale. I militari a pochi passi dal varco principale controllano se la documentazione è in regola, quindi lasciano passare. All'interno, due postazioni con altrettante tende da campo che in gergo si chiamano Drive Trough, dove per fare l'iniezione non si scende dalla vettura. In questa fase, sono convocati, al ritmo di 100 al giorno, i cittadini u lira otta ò tenni che si sono registrati sulla piattaforma telematica della Regione come non deambulanti. Colucci e Piatì allepagg. 22 e 23 Operazione Berardi, la guerra al Coronavirui parte con il piede giusto ^Nella caserma avellinese immunizzatialle 8 del mattino vetture in fila i primi cento over 80 non deambulanti per raggiungere le tende dell'esercii LA GIORNATA Antonello Piatì Non c'è stato bisogno nemmeno del rodaggio. È già un ingranaggio ben oliato il presidio vaccinale nella caserma Berardi di Avellino rea lizzato dai militari dell'Esercito del 232esimo Reggimento trasmissioni insieme all'Asl di Avellino. Ieri mattina qualche minuto prima delle 8, le auto erano già in fila lungo viale Italia, dove dall'incrocio con via Tripoli fino all'ingresso principale della caserma è stata realizzata una corsia preferenzia le (non si può più parcheggiare) che gli utenti percorrono seguendo la segnaletica orizzontale. I militari a pochi passi dal varco principale controllano se la documentazione è in regola, quindi lasciano passare. All'interno, due postazioni con altrettante tende da campo che in L'enlErgfllZBOperazione Berai-di, ò la guerra al Coronavùlis è parte con il piede giusto gergo si chiamano Drive Trough, dove per fare l'iniezione anticovid non si scende dalla vettura. In questa fase, sono convocati, al ritmo di 100 al giorno, i cittadini ultraottantenni che si sono registrati sulla piattaforma telematica della Regione come non deambulanti. Nella linea vaccinale costituita sotto l'egida del Ministero della Difesa sono impiegati medici e infermieri militari, ma anche dell'Asl di Avellino. Per le operazioni logistiche, di accoglienza e controllo sono in servizio una ventina di uomini. Il presidio, attivo dalle 8 alle 14 da lunedì al sabato, è nato grazie alla sinergia tra Difesa, Asl, Comune di Avellino e Protezione civile in collaborazione anche con le imprese private. L'azienda Desmon di Ñusco ha infatti donato un refrigeratore medicale per la conservazione delle dosi di vaccino. In Campania le NELLE PROSSIME SETTIMANE LA STRUTTURA DI VIALE ITALIA VERRÀ UTILIZZATA PER LE INIEZIONI DI MASSA Forze armate avevano già aperto presidi vaccinali a Pomigliano d'Arco e a Casería. E ora su quel modello anche ad Avellino. Qui in sole 48 ore, nei giorni di Pasqua e Pasquetta, i militari hannotrasformato il drive-in schierato a Campo Genova per l'attività di screening costituendo le postazioni nella Berardi. Successivamente, la struttura di viale Italia sarà utilizzata nella vaccinazione di massa. E presto le postazioni aumenteranno: a cominciare dalla tenda usata per fare i tamponia Campo Genova (che dovrà essere liberato per fare spazio al mercato bisettimanale) che presto sarà smontata e portata alla Be -. I tamponi, sempre gestiti dall'Esercito, saranno fatti nella palestra della scuola media del rione San Tommaso e anche a Pianodardin e in un'area messa a disposizione del consorzio Asi. Tornando all'inaugurazione, alla presenza del comandante colonnello Massimo Bruno, del generale dell'Aeronautica direttore sanitario dell'Asl di Avellino Elvira Bianco e del Sindaco di Avellino Gianluca Festa, è stato il generale dell'Aeronautica Natale Ceccarelli, ufficiale medico coordinatore della Regione Campania per le operazioni Igea e Eos della Difesa, a illustrare nei dettagli il

funzionamento del presidio. Soddisfatti gli utenti. È tutto perfetto - dice Gerardo Carmine-. Ha fatto il vaccino mia suocera: sono stati davvero professionali e organizzati al massimo. Bravissimi: quando le istituzioni vogliono fare L'enlErgflIZBOperazione Berai-di, u la guerra al Coronavùlis è parte con il piede giusto -tit_org- Primi 100 vaccini alla Berardi Operazione Berardi, la guerra al Coronavirus parte con il piede giusto

Ecografi portatili, saturimetri palmari, mezzi con personale dedicato e kit per tamponi

Così i medici Usca potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio = Così i medici Usca potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio

[Redazione]

Così i medici Usca potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio {ASL Bari! Ecografi portatili, saturimetri palmari, mezzi con personale dedicato e kit per tamponi Così i medici Usca potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio Assistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. L'ASI, (la Rari la riorganizzalo [l'attività del L'sca, lo L'unità speciali di continuità assistenziale, rafforzando il personale con IIIIOPV delazioni (ecilogiche il grado di gestire i pazienti a domicilio. 1 nodo dell' sono. in. ' i sedi: sono raddoppiate le ore di servizio da 18 a ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire (analisi) molecolari. "L'annunciata esigenza di assistenza a domicilio dei Covid

Superati i cinquemila morti = Il Covid ha ucciso 5.001 pugliesi Fiera, attivate altre 14 postazioni

[Chiara Spagnolo]

Superati i cinquemila morti Nel bollettino di ieri il record di vittime: 70. Gli ospedali come in guerra: non ci sono posti Sono pronti altri letti nella Rianimazione della nuova struttura, ma mancano gli anestesisti L'anestesista: "Vedo quarantenni intubati. Le previsioni si avverano C'è un dato che fa tremare i polsi nel bollettino della Regione che traduce in numeri la situazione dell'emergenza Covid ed è quello dei decessi: 70, 50 dei quali nella sola provincia di Bari, che diventano 5.001 da inizio emergenza. I decessi di ieri sono 15 - ha spiegato l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco - Nel bollettino compare il numero di 70 perché sono stati caricati dati relativi agli ultimi sette giorni, ma sono numeri comunque molto pesanti. 11 conto è negativo, in ogni caso, perché sommando i numeri dei giorni scorsi a quelli che non erano stati conteggiati risulta che nell'ultima settimana in Puglia ci sono stati 224 decessi. Troppi. Questo dato dà la dimensione esatta di quello che sta accadendo, insieme con quello sui 2mila 240 ricoveri. e. alle pagine 2 e 3 Il Covid ha ucciso 5.001 pugliesi Fiera, attivate altre 14 postazioni Settanta vittime nell'ultimo bollettino. Lopalco: "Inserili anche dati dei giorni scorsi, ma il numero resta alto" Fratelli d'Italia lo attacca. Pronti altri letti nella Rianimazione del nuovo ospedale, ma mancano gli anestesisti di Chiara Spagnolo C'è un dato che fa tremare i polsi nel bollettino della Regione che traduce in numeri la situazione dell'emergenza Covid ed è quello dei decessi: 70,50 dei quali nella sola provincia di Bari, che diventano 5.001 da inizio emergenza. I decessi di ieri sono 15 - ha spiegato l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco - Nel bollettino compare il numero di 70 perché sono stati caricati dati relativi agli ultimi sette giorni, ma sono numeri comunque molto pesanti. 11 conto è negativo, in ogni caso, perché sommando i numeri dei giorni scorsi a quelli che non erano stati conteggiati risulta che nell'ultima settimana in Puglia ci sono stati 224 decessi. Troppi. Questo dato dà la dimensione esatta di quello che sta accadendo, insieme con quello sui 2mila 240 ricoveri, 252 dei quali in terapia intensiva, mentre gli appena 475 casi positivi sono riconducibili al basso numero di tamponi nei giorni di festa. Proprio in quei giorni non si è fermato il lavoro di chi tenta di non far deflagrare il sistema sanitario, attivando nuovi posti e cercando di rafforzare l'assistenza domiciliare dei contagiati. A tale scopo il Policlinico ha disposto un'ulteriore diminuzione degli interventi chirurgici non indifferibili per dirottare anestesisti verso l'ospedale in Fiera del Levante, dove sono stati attivati altri 14 letti di rianimazione. E la Asl Bari ha portato da 18 a 36 ore il servizio dei medici delle Usca (le Unità speciali di continuità assistenziale), dotandoli di ecografi portatili, saturimetri palmari e kit per i tamponi, per evitare il più possibile l'ospedalizzazione. Il presidio in Fiera Sono stati attivati 120 dei 152 posti disponibili, con enormi sacrifici richiesti al personale, che pur di garantire l'accoglienza dei pazienti non si è sottratto a doppi turni. Ma la carenza degli anestesisti resta una verità ineludibile, per far fronte alla quale la direzione ha disposto che venga rimodulata l'attività operatoria. In realtà lo stop degli interventi chirurgici non urgenti era stata imposta dalla Regione già a metà marzo, ma evidentemente non tutti avevano seguito il diktat e molte operazioni hanno continuato a essere programmate, mascherate sotto la bandiera dell'urgenza. Adesso, però, la priorità è attivare i posti di Terapia intensiva Covid e quindi è soprattutto in Fiera che servono assolutamente gli anestesisti. Fra il Policlinico e il nuovo presidio è ricoverato il 30 per cento dei pazienti Covid di tutta la Puglia ha spiegato il direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore - A marzo-aprile 2020 il picco massimo di ricoveri in Rianimazione era stato di circa 40 pazienti, adesso ci troviamo a dover fronteggiare più del doppio. Di fronte a tale evidenza, l'assessore Lopalco ha assicurato l'impegno della Regione a reclutare anestesisti da altre aziende sanitarie. Al momento, però, gli unici a essersi effettivamente spostati per due mesi verso la Fiera sono stati quattro medici e quattro infermieri in servizio all'ospedale San Paolo. I malati a casa Per arginare il caos ospedaliero si cerca di potenziare l'assistenza domiciliare, che finora in Puglia ha girato al rallentatore. Le Usca della provincia di Bari hanno a disposizione 250 medici in 25 sedi, ai quali l'Asl ha raddoppiato le ore di servizio, da 18

a 36, per garantire l'assistenza più appropriata ai pazienti che possono essere monitorati a casa, ha detto il direttore generale Antonio Sangu edolce. A coordinarli sarà Felice Spaccavento, un anestesista che punta sulla dotazione strumentale più innovativa per capire se un paziente positivo può andare incontro a un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione. I medici Usca dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti che sono risultati sintomatici, in modo tale da accelerare i tempi del percorso diagnostico e la presa in carico. La Protezione civile fornirà mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi da afTettuare a casa. I conti non tornano Settanta decessi annotati nell'ultimo bollettino perché nei giorni scorsi ne sono stati persi 55 risulta decisamente difficile da capire. Un dato che che induce il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, Ignazio Zullo, a chiederne conto allo stesso assessore Lopalco: Ci dica perché sfuggono 55 morti in una settimana, non faccia finta che è una cosa normale perché abbiamo bisogno di capire perché in Puglia si muore di più rispetto a tutte le Regioni meridionali e insulari. - AssessorePierluigi Lopalco ha la delega regionale alla Sanità - tit_org- Superati i cinquemila morti Il Covid ha ucciso 5.001 pugliesi Fiera, attivate altre 14 postazioni

Vaccini al via alla `Berardi`

[Redazione]

Avellino Ieri mattina le somministrazioni delle prime dosi per le persone con ridotta o scarsa mobilità Vaccini al via alla `Berardi` Sono partite ieri mattina le somministrazioni delle prime dosi per le persone con ridotta o scarsa mobilità nel presidio nato grazie alla sinergia tra la Difesa, Asl, Comune di Avellino e Protezione Civile. Il giorno del V-Day alla "Berardi". Ieri si sono aperte le porte della Caserma di viale Italia per la somministrazione delle prime dosi per le persone non deambulanti. È così poco prima delle 10 h è stato inaugurato il Presidio Vaccinale della Difesa realizzato dai militari del 232 Reggimento Trasmissioni insieme all'Asl di Avellino, alla presenza del Comandante Colonnello Massimo Bruno, del Brigadier Generale dell'Aeronautica Militare, Natale Ceccarelli, della direttrice sanitaria dell'Asl, Elvira Bianco, del Sindaco di Avellino, Gianluca Festa e dei consiglieri regionali Enzo Alaia e Vincenzo Ciampi. All'interno della Caserma Berardi è stata costituita una linea vaccinale dove sono impiegati i medici e gli infermieri militari e dell'Asl di Avellino - così come riporta [orticalab](#) per la somministrazione ai soggetti con difficoltà motorie del vaccino antiCovid. Inoltre per tutte le operazioni logistiche, di accoglienza e controllo saranno impiegati circa 20 militari a supporto delle attività vaccinali. Dopo aver realizzato in tutta la Campania ben 18 centri per i tamponi molecolari - ha dichiarato il Generale Ceccarelli - passiamo alla fase successiva e ci prenderemo cura della popolazione. Abbiamo iniziato ad attuare una riconversione dei nostri medici e infermieri presenti nei presidi vaccinali della Difesa come questo della Caserma Berardi che rappresentano un'ottima modulazione dei servizi alla popolazione. Il tutto sarà gestito da una struttura centrale interforze, il COI di Roma, che coordinerà tutte le Forze Armate dell'Aeronautica. Nel centro vaccinale di viale Italia si stima che si possano effettuare una media di 100 vaccinazioni al giorno. spiega il generale Ceccarelli che illustra la prima fase dedicata alle persone non deambulanti. Venendo qui con la propria auto il deambulante resterà praticamente seduto quella che a tutti gli effetti rappresenta la propagazione naturale della propria abitazione. Inoltre, in questo modo i disagi per lui saranno pressoché minimi. Ma dopo la vaccinazione per i non deambulanti la campagna EOS proseguirà e non sarà aperta a tutti. Quando ci sarà la grossa disponibilità di vaccini che aspettiamo da un momento all'altro si passerà alla vaccinazione di massa. Il tutto sarà garantito da una struttura militare ottimale fatta di controlli rigidi e supporti logistici eccezionali, conclude il generale. Il presidio vaccinale è nato grazie alla sinergia tra la Difesa, l'Asl, il Comune di Avellino e la Protezione Civile, in collaborazione anche con il mondo del privato. Infatti l'azienda Dcsmon ha donato quattro refrigeratori medicali per la conservazione delle dosi del siero. Il Drive Throug sarà attivo dalle 14, dal lunedì al sabato. Le convocazioni dei soggetti aventi diritto avverranno tramite servizio recati dell'Azienda Sanitaria Locale. È una giornata importante per la nostra comunità - ha detto il sindaco Festa - ci stiamo incamminando verso l'ultimo miglio. Ho sempre detto che siamo in guerra ed in situazioni del genere di solito scende in campo l'Esercito Italiano. Noi avellinesi abbiamo la fortuna di avere una caserma che siamo felici di riabbracciare. Qui, di concerto con l'ASL, si farà un grande lavoro. Vaccini al via - Bei Stiamo conoscendo tanti vaccini e da qualche giorno sentiamo parlare anche dello Sputnik, Voglio tranquillizzare la cittadinanza, i vaccini sono sicuri al di là dell'azienda che li produce. La nostra sfida è vaccinarci tutti e dopo la nascita di questo centro pensiamo all'allestimento di uno nuovo nel popoloso quartiere di San Tommaso e magari di un quarto. Approfitto di questo momento per dire che abbiamo una carenza di medici, di amministrativi, di personale sanitario. Lancio un appello a chi volesse scendere in campo per aiutarci a salvare vite umane, Infine le parole della direttrice sanitaria dell'Asl, Elvira Bianco: Ringrazio l'Esercito per la collaborazione, Questo centro rappresenta una svolta per la campagna vaccinale e va ad aggiungersi agli altri 22 punti fissi. Per vincere la battaglia contro il Covid bisogna mettere in campo ogni sforzo, senza risparmio di energie e ringrazio le Forze Armate e l'Esercito per questo supporto. È necessario l'impegno di tutti e lavorare in sinergia tra medici e personale sanitario,

pubblico, privato. Protezione Civile, mondo del volontariato e associazionismo. -tit_org- Vaccini al via alla Berardi

Campi Flegrei, una colonna di gas alta 2000 metri spinge dal sottosuolo: Terremoti in aumento

[Roberto Russo]

napoliMezzogiorno, 7 aprile 2021 - 07:22 Impressionante scenario pubblicato su Science Direct.équipe del professor Chiodini ha studiato fluidi e temperature di Roberto RussoA-A+shadow Stampa Email Se i terremoti e il bradisismo nell'Area Flegrea sono in costante aumento la causa sarebbe di un fronte di gas allungato in verticale che risale da 2 km fino a 300 metri dalla superficie. Una colonna di gas alta il doppio del Vesuvio che ha trovato il modo di innestarsi nel sistema idrotermale e che spinge per liberarsi. Le scosse sempre più frequenti sarebbero proprio la risposta derivante dallo scontro tra enorme pressione sottostante e il peso della superficie del suolo. Una situazione di unrest (agitazione) i cui esiti sono difficilmente prevedibili. '); } A sostenerlo è lo studio Hydrothermal pressure-temperature control on CO2 emissions and seismicity at Campi Flegrei di nuova pubblicazione su ScienceDirect, firmato da ben 13 ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica e geovulcanologia, con primo firmatario Giovanni Chiodini, uno dei maggiori esperti della sismicità flegrea. I fluidi forniti dal magma immagazzinato in profondità è scritto nel documento causano disordini vulcanici perché possono causare pressurizzazione e riscaldamento dei sistemi idrotermali. Tuttavia le prove del processo sono rimaste sfuggenti. Qui vengono utilizzate osservazioni recenti (2010-2020) presso la caldera dei Campi Flegrei e interpretiamo la recente escalation della sismicità e delle emissioni di gas di superficie, come causata dall'aumento della pressione-temperatura nella parte superiore di un fronte di gas allungato verticalmente (0,3-2km di profondità). aumento di pressione interno al sottosuolo starebbe causando il trasferimento di energia dai fluidi alle rocce ospitanti, provocando infine terremoti di bassa magnitudo. E dunque la presenza della grande colonna di gas spiegherebbe l'aumento del numero dei sismi (49 terremoti registrati dal 29 marzo al 4 aprile scorsi) soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, così come il sollevamento del suolo che anche questo mese ha guadagnato altri 0,5 cm rispetto ai precedenti bollettini dell'Osservatorio Vesuviano. Circa origine della enorme colonna di gas che preme dal sottosuolo il lavoro pubblicato su ScienceDirect non affronta questo aspetto. Siamo riusciti a determinare spiega Chiodini un considerevole aumento dei flussi di gas all'interno della Solfatara, pari ad almeno due o tre volte in più rispetto al 2018. Ma proprio la Solfatara, uno dei punti più critici dell'intero sistema vulcanico dei Campi Flegrei, continua a rimanere di difficile accesso per gli studiosi in seguito al gravissimo incidente che costò la vita a tre turisti nel settembre del 2017. area è stata interdetta per tutti e anche gli stessi ricercatori possono accedervi con molta prudenza e, dopo essere stati autorizzati dalla magistratura, solo per qualche ora in giorni stabiliti. Troppo poco sottolineano gli esperti per poter eseguire indagini sul campo che portino a qualche risultato utile almeno dal punto di vista della prevenzione. I problemi di Protezione civile rimangono ancora la nota dolente dell'intera situazione dei Campi Flegrei. Il sopralluogo qualche mese fa dell'allora capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, rappresenta il segnale di una preoccupazione costante che turba i sonni di molti. 7 aprile 2021 | 07:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asl riorganizza le Usca in provinciaNel Barese 250 medici in 25 sedi

[Redazione Online]

covidMezzogiorno, 6 aprile 2021 - 16:46L Asl riorganizza le Usca in provinciaNel Barese 250 medici in 25 sedi Scatto il nuovo piano per le unità di continuità assistenzialedi Redazione online A-A+shadow Stampa EmailAssistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. La Asl di Bari ha riorganizzatoattività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, rafforzando il personale ma soprattutto con nuove dotazioni tecnologiche in grado di gestire i pazienti a domicilio. I medici delle Usca - precisa la Asl in una nota - sono 250 in 25 sedi: sono state raddoppiate le ore di servizio da 18 a 36 ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglioevoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari.aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre Usca con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate - spiega il direttore generale, Antonio Sanguedolce -obiettivo è di garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa.L organizzazione I medici Usca saranno coordinati dal Dott. Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della Asl.ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro ad un peggioramento e/o al contrario può evitareospedalizzazione - spiega Spaccavento - con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci. Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal prof. Gioachino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell assistenza territoriali. I medici Usca dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari. 6 aprile 2021 | 16:46 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI

Vaccini, 1,5 milioni di dosi Pfizer domani alle Regioni, ma nuovo taglio AstraZeneca

Un milione e mezzo di vaccini Pfizer verranno consegnati entro domani alle Regioni. Lo rendono noto dagli uffici del commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo....

[Redazione]

Un milione e mezzo di vaccini Pfizer verranno consegnati entro domani alle Regioni. Lo rendono noto dagli uffici del commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo. In assoluto il lotto di vaccini più consistente consegnato dall'inizio della campagna di cui beneficeranno in modo particolare i soggetti più vulnerabili si legge nel comunicato. Ma sulla campagna vaccinale italiana piovono una nuova doccia gelata. Le dosi previste in consegna in Italia da AstraZeneca per il 14 aprile saranno la metà di quelle previste: 175mila dosi anziché le 340mila accordate. Lo fanno sapere dalla struttura del Commissario straordinario per l'emergenza Covid sottolineando che l'azienda ha già comunicato che il 50% di dosi mancanti verrà distribuito in Italia assieme alle consegne previste per il 16 e il 23 aprile. APPROFONDIMENTI IL TEMA Vaccini, perché è impossibile il traguardo delle... PROTESTA RISTORATORI Roma, migliaia di ristoratori, in piazza Montecitorio per chiedere di... Our CEO, @AlbertBourla sharing #Covid19 vaccine manufacturing updates from our Kalamazoo, Michigan site after @POTUS stopped by. #ScienceWillWin cc:@WHCOVIDResponse Watch here pic.twitter.com/BNRFhAsTUS Pfizer Inc. (@pfizer) February 19, 2021 Oltre 11 milioni le dosi somministrate Aumenta nell'ultima settimana del 20% il numero di persone over 80 cui è stata somministrata una dose di vaccino, si arriva così oltre le 11 milioni di dosi effettuate da inizio campagna in Italia. Le dosi di Pfizer andranno a integrare la disponibilità di vaccini delle Regioni, che possono già contare sulle rimanenze delle ultime forniture ancora da somministrare - prosegue il documento -. Il numero complessivo di somministrazioni a livello nazionale ha superato oggi quota 11.250.000, a fronte di oltre 14 milioni di dosi finora consegnate. Il numero complessivo di somministrazioni a livello nazionale ha superato oggi quota 11.250.000, a fronte di oltre 14 milioni di dosi finora consegnate: ha proseguito il commissario straordinario. Le dosi ancora da somministrare Vedendo i dati indicati dal database del ministero della Salute, dove sono pubblicate le statistiche relative alla somministrazione dei vaccini anti-Covid su tutto il territorio nazionale, in Italia ad oggi è stato somministrato il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), mentre per Moderna la percentuale cala al 50% (658.403 su 1.328.200 consegnate). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 di dosi su 8.709.480 consegnate). Ciò significa che in Italia ci sarebbero ancora 2.884.414 dosi ancora disponibili alla somministrazione. Il piano vaccinale in Italia Solo il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate) è stato somministrato in Italia, il resto è rimasto nei frigoriferi. secondo quanto si evince dal database del ministero della Salute. Per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200), mentre Pfizer ha un tasso di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Sulla base di questi dati ci sarebbero in frigorifero ancora da utilizzare oltre 2,8 milioni di dosi in tutto il Paese. Erano 1,3 milioni meno di una settimana fa, il 31 marzo, prima che ne arrivassero proprio 2,8 milioni dalle tre aziende a completare le consegne del primo trimestre. Sempre al 31 marzo risultavano somministrate 1.913.706 dosi di AstraZeneca, secondo il ministero della Salute, su 2.752.400 consegnate, quasi il 70%. In seguito ne sono arrivate altri 1,3 milioni del prodotto anglo-svedese. Fino al 31 marzo erano state somministrate oltre 7,5 milioni di dosi di Pfizer, quasi tutte quelle consegnate. In seguito ne è arrivato un altro milione. Nello stesso giorno risultavano somministrate 527.102 dosi di Moderna, oltre il 65% di quelle consegnate, prima di una nuova consegna di 500 mila dosi. Sulle percentuali di utilizzo pesa però il problema dei dati, con discrepanze notevoli tra quelli regionali e quelli ministeriali. Al 25 marzo, ad esempio nel Lazio, secondo i dati del governo erano state consegnate 307 mila dosi di AstraZeneca, secondo la Regione invece solo 255 mila. Quando nei giorni successivi il Lazio ha

denunciato una carenza di dosi, secondo i numeri del ministero la Regione avrebbe dovuto avere in frigo, il 1 aprile, ancora 63 mila dosi di AstraZeneca da somministrare. Oggi il Commissariato all'emergenza ha affermato che le dosi 'fantasmà in realtà sono andate a forze dell'ordine, armate e Protezione civile. Ultimo aggiornamento: 21:38

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Coronavirus riprende la corsa nella nostra città: salgono a 839 gli attualmente positivi

[Redazione]

La Sindaca di Andria, Giovanna Bruno AndriaLive Nel messaggio notturno quotidiano, la Sindaca Giovanna Bruno ha elogiato l'impegno di Forze dell'Ordine e di tanti benefattori che hanno aiutato gli andriesi: purtroppo il quadro epidemiologico della nostra città peggiora sensibilmente. Sento il dovere di ringraziare i cittadini che in questi giorni hanno scelto la strada del rispetto delle regole, le Forze dell'ordine che hanno moltiplicato la loro presenza sul territorio e le associazioni di Protezione Civile coordinate dalla Polizia Locale. Un ringraziamento ai benefattori silenziosi che pur restando anonimi hanno aiutato diverse famiglie in reale difficoltà. Grazie a questa parte sana della città che testimonia, educa e invoglia a lottare per vivere in un luogo migliore. Avrete notato tutti un aumento delle ambulanze in giro per la città. Purtroppo la situazione è nettamente peggiorata, Andria conta ben 839 contagi.

Covid, la Asl Bari potenzia le unità speciali di continuità assistenziale in tutto il territorio

[Redazione]

Medici Usca Asl Bari Assistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. La Asl di Bari ha riorganizzato attività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, dotandole di nuove strumentazioni tecnologiche in grado di gestire i pazienti a domicilio. I medici delle Usca sono 250 in 25 sedi: sono state raddoppiate le ore di servizio da 18 a 36 ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre Usca con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate spiega il direttore generale Antonio Sanguedolce. L'obiettivo è garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale, ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa. I medici Usca saranno coordinati dal dottor Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della ASL. L'ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro a un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione spiega il dottor Spaccavento. Con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci. Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal professor Gioacchino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell'assistenza territoriali. I medici USCA dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari.

Ecografi, saturimetri, kit per i tamponi e personale rafforzato: l'Asl riorganizza le Usca per le cure a casa dei pazienti Covid

[Redazione]

Sono al momento 250 i medici attivi nelle 25 unità territoriali nel Barese. L'Asl ha previsto anche mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio. Personale rafforzato e nuove dotazioni tecnologiche per gestire al meglio i pazienti a domicilio: l'Asl di Bari ha riorganizzato l'attività delle 25 Usca sul territorio, così da poter assistere al meglio i pazienti Covid a casa e ridurre la pressione sulle strutture ospedaliere. I 250 medici al momento attivi hanno visto raddoppiare le ore di servizio da 18 a 36 e avranno a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. "L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre USCA con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate spiega il direttore generale, Antonio Sanguedolce. L'obiettivo è di garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa". I medici USCA saranno coordinati da Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della Asl. "L'ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro ad un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione spiega il dottor Spaccavento con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci". Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal professor Gioachino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell'assistenza territoriali. I medici USCA dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - BariToday supplemento al plurisettimanale telematico FoggiaToday reg. tribunale Roma n. 221/2016 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Ecografi portatili e saturimetri palmari: le "armi" USCA per curare il Covid a domicilio

[Redazione]

Medici Usca ASL Bari Assistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. La ASL di Bari ha riorganizzato attività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, rafforzando il personale ma soprattutto con nuove dotazioni tecnologiche in grado di gestire i pazienti a domicilio. I medici delle Usca sono 250 in 25 sedi: sono state raddoppiate le ore di servizio da 18 a 36 ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre USCA con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate spiega il direttore generale, Antonio Sanguedolce. L'obiettivo è di garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa. I medici USCA saranno coordinati dal Dott. Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della ASL. L'ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro ad un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione spiega il dottor Spaccavento con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci. Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal prof. Gioachino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell'assistenza territoriali. I medici USCA dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari.

Vento forte e possibili nevicate: allerta meteo in Campania

[Redazione]

[INS::INS]Post-Pasqua all insegna del freddo, su tuttitalia. Il fronte artico partito dalla Scandinavia ha colpito il nostro Paese da Nord a Sud, causando un vistoso e brusco calo delle temperature. Non sono da escludere nevicate tra oggi e domani, mercoledì 7 aprile, lungo l'Appennino e a quote basse. Un peggioramento delle condizioni meteorologiche in Campania è previsto nella giornata di oggi, con forte vento e mare mosso. Per questo motivo, la Protezione Civile della Regione Campania ha comunicato una nuova allerta meteo tra le ore 12 di oggi e le ore 6 di domani mattina, per venti forti occidentali con raffiche. Mare agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte.?

[INS::INS]Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Ultimi Articoli [meteo-vento-forte-326x245] Attualità 6 Aprile 2021 0

Post-Pasqua all insegna del freddo, su tuttitalia. Il fronte artico partito dalla Scandinavia ha colpito il nostro Paese da Nord a Sud, causando un vistoso e brusco calo delle temperature. Non sono da escludere nevicate []

Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) [20210406_0181-326x245] Top News Conte Grande impegno miei governi in politica estera 6 Aprile 2021 0 [20210406_0181] ROMA (ITALPRESS) Trovo palesemente fuorviante riassumere tutte le iniziative di politica estera poste in essere dai due governi da me presieduti con immagine di un'Italietta che finalmente si risveglia dalla sbornia nichilista, sovranista e anti-occidentale di questi ultimi tre anni. Lo scrive ex premier Giuseppe Conte in una lunga lettera pubblicata dal quotidiano La []

Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) [20210406_0141-326x245] Top News Vittoria casalinga di Dallas, Detroit a valanga 6 Aprile 2021 0 [20210406_0141] Melli in campo 32' coi Mavericks nella notte Nba, derby ai Nets []

Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) [20210406_0121-326x245] Top News Tornado i colori delle regioni, 9 in rosso e 11 in arancione 6 Aprile 2021 0 [20210406_0121] ROMA (ITALPRESS) Dopo la zona rossa nazionale disposta per le feste pasquali, l'Italia torna ad essere divisa tra il rosso e l'arancione. Nove sono le regioni in rosso, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Valle Aosta e Campania, e 11 in arancione, Veneto, Marche, Provincia di Trento, Lazio, Abruzzo, Liguria, []

Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) [20210405_2159-326x245] Top News Pacco sospetto a Bonaccini, rafforzate le misure di sicurezza 5 Aprile 2021 0 [20210405_2159] BOLOGNA (ITALPRESS) Nel primo pomeriggio di oggi, due uomini hanno suonato all'abitazione del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, consegnandogli un pacco di cartone con sopra un foglio consu scritto FRODE COVID, dicendogli, fra le

altre cose, che gli ospedalisarebbero vuoti e che si toglie lavoro alle persone. Bonaccini ha chiamato subito i []
] Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter
(Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per
stampare (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic
qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) [20210405_1984-326x245] Top News Altri casi di Covid
fra gli Azzurri: positivi Cragno, Florenzi e Grifo 5 Aprile 2021 0 [20210405_1984] ROMA (ITALPRESS) Sale il numero
degli azzurri che hanno contratto il coronavirus in occasione dell'ultima sosta per le Nazionali. Dopola notizia relativa ai
quattro membri dello staff e le positività di Bonucci e Verratti, altri tre calciatori che hanno fatto parte del gruppo di
Mancini nei primi impegni delle qualificazioni mondiali hanno contratto [] []

Somma Vesuviana, purtroppo ventiseiesimo decesso: da domani partirà anche il Polo per le vaccinazioni

[Redazione]

[Salvatore-Di-Sarno-sindaco-Somma-Vesuviana]Di Sarno: Purtroppo ventiseiesimo decesso. Si tratta di una persona giovane. Giovedì apre il Polo Vaccinale a Somma Vesuviana. Ringrazio anche i volontari della Misericordia che con ambulanza voluta dalla mia Amministrazione, Sabato Santo sera sono andati in soccorso di tre anziani. L'ambulanza comunale è attiva tutti i giorni, dalle ore 12 alle ore 24 per casi di stretta necessità. È numero verde gratuito al quale chiamare: 800 26 1487. Purtroppo dobbiamo annunciare il ventiseiesimo decesso dall'inizio dell'epidemia. Si tratta di una persona giovane. L'intera comunità di Somma Vesuviana si unisce al dolore della famiglia. Per onorare queste persone, per amore di queste persone, dobbiamo rispettare le norme. Ricordo che Somma Vesuviana come il resto della Campania è in zona rossa e dunque chiuse le attività non essenziali, invece per pizzerie e ristorazione solo asporto e fino alle ore 22 e solo asporto per i bar dove è vietata la consumazione. L'attività motoria è consentita solo in prossimità dell'abitazione e con obbligo assoluto della mascherina anche all'aria aperta. Ingressi contingentati ai supermercati e nei negozi e dobbiamo limitare le uscite solo a situazioni di necessità. Da domani anche a Somma Vesuviana riaprono le scuole fino alla Prima Media. Lo ha affermato Salvatore Di Sarno, sindaco di Somma Vesuviana nel napoletano. [INS::INS] L'unica strada è la vaccinazione per arrivare al più presto a territori che siano a Covid zero. Da Giovedì 8 Aprile partirà anche il Polo per le vaccinazioni. Gli anziani non si sposteranno dal proprio territorio. A Somma Vesuviana sia l'ambulanza della solidarietà con i volontari della Misericordia ma anche il Polo Vaccinale. Dopodomani, dunque Giovedì 8 Aprile, apre il Polo vaccinale a Somma Vesuviana ha affermato Salvatore Di Sarno, sindaco di Somma Vesuviana che sarà immediatamente attivo. Da ben tre mesi stavamo lavorando per fare in modo che Somma Vesuviana avesse il Centro Vaccinale. Ringrazio il Vescovo di Nola mons. Francesco Marino che ha dato una grande mano. La Curia ha chiuso il comodato d'uso gratuito con l'Asl. L'atto ufficiale è stato firmato e dunque Somma Vesuviana da Giovedì diventerà HUB Vaccinale per i sommesi e per i cittadini dell'intero territorio. Siamo unico Comune ad avere il Polo Vaccinale e l'Ambulanza Covid. Il Polo Vaccinale è frutto del dialogo tra Comune, Curia e dunque Caritas e Asl. Saranno gli uomini della Polizia Municipale a scortare i dosi di vaccino, mentre la Protezione Civile effettuerà servizio di sicurezza. Il Polo vaccinale sarà in località Rione Trieste, ex Convento Suore. Si tratta di una struttura ampia, di ottimo livello, situata in Via Trentola. Ringrazio Nunzia Tavella direttore socio sanitario del Distretto 48 dell'Asl Na 3 e Raffaele Cerciello, Vice Direttore della Caritas Diocesana di Nola. [INS::INS] Continua incessante attività dell'Ambulanza anti covid, attiva tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 24 e voluta esclusivamente dal Comune di Somma Vesuviana per i suoi cittadini. La sera del Sabato Santo tre anziani avevano bisogno di un controllo per la saturazione. Abbiamo aiutato soprattutto gli anziani. Nei giorni scorsi una signora anziana aveva necessità di rientrare a Somma dall'ospedale e abbiamo accompagnato con l'ambulanza voluta dal Comune di Somma Vesuviana. Anche Sabato Santo e Domenica di Pasqua ha affermato Pasquale Incarnato, Governatore della Misericordia San Giovanni sezione di Pollena Trocchia in attività ed ugualmente oggi. Sabato sera abbiamo effettuato tre interventi, sempre anziani malati di covid che avevano bisogno di un controllo per verificare la saturazione. Il servizio funziona in modo molto semplice. Al piano terra del Municipio è stata allestita una mini sala operativa con centralino. Qualsiasi cittadino in caso di reale necessità dovuta al Covid, può chiamare dalle ore 12 alle ore 24, tutti i giorni al seguente numero verde: 800 26 14 87. [INS::INS] Share

Covid, la Asl Bari potenzia le unità speciali di continuità assistenziale in tutto il territorio

[Redazione]

Un medico Usca Asl Bari Assistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. La Asl di Bari ha riorganizzato attività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, dotandole di nuove strumentazioni tecnologiche in grado di gestire i pazienti a domicilio. I medici delle Usca sono 250 in 25 sedi: sono state raddoppiate le ore di servizio da 18 a 36 ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre Usca con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate spiega il direttore generale Antonio Sanguedolce. L'obiettivo è garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale, ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa. I medici Usca saranno coordinati dal dottor Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della ASL. L'ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro a un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione spiega il dottor Spaccavento. Con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci. Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal professor Gioacchino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell'assistenza territoriali. I medici USCA dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari.

Termoli: Consiglio regionale, M5S: Dal centrodestra priorità a lotte interne, non saremo complici

[Redazione]

I portavoce del MoVimento Cinque Stelle in Consiglio Regionale (Foto archivio) Personale CAMPOBASSO. La discussione portata oggi in Consiglio regionale dal centrodestra è un insulto ai molisani. obiettivo, infatti, non era quello di trovare soluzioni alle loro preoccupazioni, ma quello di continuare a combattere le solite lotte interne alla coalizione nonostante il Molise stia vivendo uno dei periodi più difficili di sempre. Nel centrodestra è in atto una lotta tra le anime di FratelliItalia, roba da vecchia, logora politica, ma emendamento lorio era anche pericoloso perché rischiava di tenere il Molise privo di una struttura covid dedicata. Infatti, da una parte sosteneva ancora il Vietri, progetto che lo scorso anno abbiamo proposto ma che ora è diventato irrealizzabile proprio per incompetenza di tutta la governance sanitaria, Toma compreso. Dall'altra, lo stesso emendamento chiedeva di sospendere i lavori alla Torre Covid nonostante un appalto già assegnato, quindi mettendo a rischio la realizzazione di un centro antivirus sia a Larino sia a Campobasso. Sono le parole dei portavoce del MoVimento Cinque Stelle in Consiglio Regionale del Molise. Abbiamo sempre ritenuto centrale il Vietri nella lotta al Covid, ma chi doveva muoversi non lo ha fatto, quindi ora è inutile continuare a far credere ai molisani di poter realizzare irrealizzabile. È invece ancora possibile assegnare alla struttura di Larino un'importanza strategica per le Malattie infettive, la riabilitazione e intero percorso post Covid: su questo punto, sulle soluzioni, continuiamo a lavorare nella consapevolezza che un cambiamento delle politiche sanitarie deve per forza passare per un cambio di chi è al vertice della filiera sanitaria. Lo abbiamo detto per i commissari che sono stati sostituiti e lo abbiamo detto per Donato Toma, salvato dalla sfiducia solo grazie ai noti fatti dei giorni scorsi. Quindi anche la mozione presentata dall'assessore Niro è mero artificio politico, perché contestare intera governance sanitaria salvando il presidente di Regione che è capo della Protezione civile e Vertice dell'Unità di crisi, è una presa in giro. Davanti a giochi politici e strumentalizzazioni abbiamo quindi deciso di abbandonare l'Aula puntando sulla mozione con cui chiediamo di sostituire i vertici Asrem, tra i principali attori dello sfascio in sanità. Abbiamo chiesto di discutere subito il tema, ma il centrodestra si è opposto e tutto tornerà in Aula il mese prossimo, dopo la discussione sul Bilancio. Ad ogni modo sia chiaro un concetto: il MoVimento 5 Stelle non sarà mai complice di una politica che pensa a se stessa e dimentica le reali difficoltà della comunità, che utilizza il Consiglio regionale come terreno di lotta intestina e non come piazza in cui dibattere problemi, trovare soluzioni. Oggi uscire dall'aula ha significato rispettare i molisani.

Napoli. Zannini paga i volontari della Protezione Civile. Per ora: 30 euro al giorno, 900 al mese

[Redazione]

Protezione civile Regione Campania, allerta meteo per vento forte

[Redazione]

Maltempo, in arrivo nuovo fronte di aria polare: attesi forti venti in serata

Maltempo, in arrivo nuovo fronte di aria polare: attesi forti venti in serata

[Redazione]

Non lasciatevi ingannare dagli sprazzi di sole e dalle temperature più miti: dopo l'abbassamento di temperatura intercorso nelle festività pasquali sta per abbattersi una nuova perturbazione, arrivata direttamente dal Polo Nord, e che porterà aria fredda ma soprattutto venti. È allerta diramata dalla Protezione Civile, che già dalla tarda serata di ieri annunciava un netto peggioramento climatico nelle regioni settentrionali e specialmente sul versante adriatico. Colpite prevalentemente il Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria e Toscana, tutte accoumate da forti raffiche di vento provenienti dai quadranti settentrionali. Tale peggioramento toccherà anche le regioni meridionali, tra cui la Calabria, per le quali non è stata emessa alcuna allerta meteo. La Protezione Civile infatti ha solo annunciato che a partire dalla serata di oggi, 6 aprile, si registrerà un netto calo delle temperature assieme a forti venti di burrasca, in particolar modo nei quadranti occidentali. Situazione in miglioramento a partire dal prossimo giovedì, che dovrebbe aprire la strada ad un fine settimana sereno e di bel tempo.

protezione civile

Covid-19. La Calabria conta altri 10 morti, stabili i contagi (+ 203) ma con meno tamponi

Covid-19. La Calabria conta altri 10 morti, stabili i contagi (+ 203) ma con meno tamponi

[Redazione]

Rimane più o meno stabile - tra ieri e oggi - il numero dei nuovi positivi al Covid-19 in Calabria. La scorsa settimana si era conclusa con una costante risalita della curva, che oggi torna a scendere rispetto alla media. In particolare, nelle ultime 24 ore si registrano 203 nuovi positivi (ieri erano 197) ma è da dire che in occasione delle festività pasquali sono state sopposte a test meno persone. I nuovi tamponi eseguiti, infatti, sono stati 1.364, dimezzati rispetto alla media giornaliera. Oggi il maggior aumento di casi si registra nella provincia di Cosenza +73, seguita dalla provincia di Crotone +59, Reggio Calabria + 43, Catanzaro +28, nessun nuovo positivo invece nella provincia di Vibo Valentia. Non diminuiscono, purtroppo, i decessi. La nostra regione oggi conta 10 nuovi morti per o con il coronavirus. Ad oggi le vittime sono 864. Per quanto riguarda i ricoveri, attualmente, i reparti Covid calabresi ospitano 439 pazienti (+10), mentre nelle terapie intensive si trovano 37 persone (-2). In isolamento domiciliare invece si trovano 11.020 (-69), mentre i guariti sono 36.944 (+254). I DATI PER PROVINCIA Nel reggino, dove in 24 ore sono stati registrati 43 nuovi casi, il totale delle persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 sono 17.475. Attualmente i casi attivi sono 1.502 (98 in reparto all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 14 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.383 in isolamento domiciliare). I casi chiusi, invece, sono 15.973 (15.723 guariti, 250 deceduti). Nel territorio cosentino, che registra +73 nuovi contagi, il totale delle persone che hanno contratto il virus sono 15.502. In particolare, i casi attivi sono 5.846 (122 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 22 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 5.650 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono invece 9.656 (9.278 guariti, 378 deceduti). Nel catanzarese, dove in 24 ore sono stati registrati +28 nuovi positivi, da febbraio le persone che hanno contratto il coronavirus sono 7.219. Qui i casi attivi sono 2.644 (57 in reparto all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 28 in reparto all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 11 in terapia intensiva; 2.538 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono 4.575 (4.469 guariti, 106 deceduti). Nel crotonese, in cui sono stati registrati +59 nuovi positivi, il computo totale è di 4.340. Attualmente i casi attivi sono 1011 (40 in reparto; 971 in isolamento domiciliare), mentre i casi chiusi sono 3.329 (3.272 guariti, 57 deceduti). Nel vibonese, dove non sono stati registrati nuovi casi, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 4.399. Qui i casi attivi sono 433 (15 ricoverati, 418 in isolamento domiciliare). I casi chiusi sono invece 3.966 (3.893 guariti, 73 deceduti). Per quanto riguarda i dati dei pazienti affetti da Covid-19 e provenienti da altra regione o stato attualmente i casi sono 60 e sono in isolamento domiciliare. I casi chiusi sono 309, tutti guariti. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile.bollettino covid19 regione calabria

Poche dosi e tamponi la vaccinazione arranca

[Luca Laviola]

DA PFIZER 1,5 MILIONI DI FIALE Prevista per oggi la consegna alla Regioni e intanto cresce la diffidenza delle persone verso il siero anglo-svedese 11 caso AstraZeneca condiziona le previsioni e rallenta tutto ALTRI 421 MORTI Il bollettino quotidiano non accenna a dare segni di miglioramento, E per le riaperture sarà fondamentale lo screening ROMA. Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E oggi tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'è il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinate pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora tanta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 81 marzo ha avuto 802 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.088 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.186.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance, che a Pasqua ha vaccinato appena 89 persone. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nei contatori nazionali, il Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna del vaccino anglo-svedese prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23, con gli altri arrivi, precisa la struttura governativa guidata dal generale. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto tra scurata e molto colpita dai decessi (6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer e questa è la buona notizia. Luca Laviola VACCINI Un hub vaccinale -tit_org-

Ecografi portatili, saturimetri palmari, mezzi con personale dedicato e kit per tamponi: così i medici USCA potranno curare meglio i pazienti Covid a domicilio

Il Quotidiano dei Pugliesi

[Giornale Di Puglia]

BARI Assistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. La ASL di Bari ha riorganizzato attività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, rafforzando il personale ma soprattutto con nuove dotazioni tecnologiche in grado di gestire i pazienti a domicilio. I medici delle Usca sono 250 in 25 sedi: sono state raddoppiate le ore di servizio da 18 a 36 ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre USCA con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate spiega il direttore generale, Antonio Sanguedolce. L'obiettivo è di garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa. I medici USCA saranno coordinati dal Dott. Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della ASL. L'ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro ad un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione spiega il dottor Spaccavento con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci. Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal prof. Gioachino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell'assistenza territoriali. I medici USCA dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari.

Giovinazzo: Nuove dotazioni tecnologiche per i medici Usca, per le diagnosi precoci

Saranno muniti di saturimetri palmari, ecografi portatili e kit per tamponi molecolari

[Redazione]

Medici Usca Asl Bari Con oltre il 95 per cento dei contagiati Covid in isolamento domiciliare, perché asintomatici o comunque con sintomi che non richiedono il ricovero in ospedale, attività delle Usca, le unità speciali di continuità assistenziale è fondamentale. Per questo la Asl Bari sta riorganizzando il servizio, potenziando il servizio e con dotazioni tecnologiche per la migliore gestione dei pazienti. I 250 medici Usca, suddivisi in 25 diverse sedi, avranno a disposizione ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia. Avranno a disposizione mezzi con personale dedicato, grazie al supporto della Protezione civile, per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia dichiarato il Direttore della Asl Bari Antonio Sanguedolce - ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre Usca con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate. L'obiettivo è di garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa. A coordinare i medici Usca è il dottor Felice Spaccavento. Fondamentale, per la formazione del personale addetto, la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della Asl. L'ecografia polmonare ha affermato - associata ad alcuni parametri respiratori, ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro ad un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione. Con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci.

Cambiamenti climatici, un nuovo modello per prevedere le frane in Campania

[Redazione]

In foto una delle tante frane che si sono verificate in Costiera Amalfitana /* custom css */.tdi_109_363.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_109_363.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }Messo a punto un modello che permette di prevedere con un certo profilo di accuratezza il rischio che si manifesti una frana in Campania. A metterlo a punto uno studio della Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici Exploring ERA5 reanalysis potentialities for supporting landslide investigations: a test case from Campania Region (Southern Italy) che individua le potenzialità della quinta generazione di modelli atmosferici (noti come dataset di reanalisi ERA5) sviluppate dallo European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, nel migliorare le prestazioni dei sistemi di allertamento rapido utilizzati, ad esempio, dalla Protezione Civile. Diversi versanti campani sono ricoperti di strati di terreno vulcanico, frutto delle eruzioni susseguitesesi nei millenni. Conaggravarsi degli impatti dei cambiamenti climatici, tra cui il verificarsi di precipitazioni molto intense e rapide in aree circoscritte, cresce in questi e in altri territori italiani vulnerabili alle franeurgenza di comprendere in modo sempre piu preciso le dinamiche che inducono tali eventi e di sviluppare modelli in grado di prevederli. Quando applicati nel concreto attraverso adeguati sistemi di allertamento rapido (early warning), tali strumenti possono infatti supportare i decisori nell adottare misure efficaci ed efficienti di protezione della popolazione e dei territori dagli eventi franosi. Su un versante coperto da terreno piroclastico, i fenomeni di frana vengono usualmente indotti da una combinazione di due fattori: una condizione predisponente rappresentata da valori elevati di contenutoacqua lungo tutta la coltre e una condizione di innesco rappresentata da un evento di precipitazione intensa. Il sistema di allerta preventiva attualmente in uso da parte della Regione Campania utilizza quest ultimo come unico indicatore, trascurando le condizioni antecedenti. Ne consegue che, ad ogni evento previsto di precipitazione di una certa intensita, indipendentemente dallo stato del terreno in quello specifico momento, il sistema restituisce uno stato di allerta, preallarme o allarme aumentando la probabilita di falsi allarmi a cui conseguono decisioni come, ad esempio, la chiusura delle strade che possono provocare disservizi che in alcuni casi potrebbero essere evitati. Spiega Guido Rianna, ricercatore CMCC e coautore dello studio: Le reanalisi sono modelli atmosferici. Si tratta degli stessi che la ricerca utilizza per le previsioni, ma vengono utilizzati solitamente in back analysis, ovvero a ritroso, per ricostruire il passato. Proprio per questa loro caratteristica, lo scopo delle reanalisi non e quello di fare previsioni, ma di mettere a sistema da un punto di vista spaziale e temporale i dati provenienti da diversi strumenti di monitoraggio in situ, come le stazioni meteo, o da remote sensing, come i satelliti. La quinta generazione di reanalisi (ERA5) ha una risoluzione spaziale molto migliore delle precedenti, fornendo variabili atmosferiche su maglie di circa 30 km di lato.Inoltre, e possibile accedere gratuitamente tramite il Climate Data Store del Copernicus Climate Change Service a dati aggiornati giornalmente, che vanno dal 1979 fino a 5 giorni precedenti la consultazione: il breve tempo di rilascio dei dati ha permesso agli autori dello studio di ipotizzare e poi verificare una buona performance da parte dello strumento non solo per studi di backanalysis ma anche per scopi operativi come la messa a punto di sistemi di allerta preventiva (early warning). Per prima cosa ha detto Alfredo Reder, ricercatore CMCC e primo autore della pubblicazione abbiamo verificatoaffidabilita della reanalisi ERA5 nel riprodurre le storie di pioggia che predis

pongono a eventi franosi realmente occorsi nell area oggetto di studio. Successivamente, abbiamo analizzato lo specifico evento di frana avvenuto a Nocera Inferiore il 4 marzo 2005 e abbiamo verificato che, in corrispondenza dell evento, le stime di contenutoacqua nel suolo offerte da ERA5, sebbene non esenti da vincoli e limitazioni, sarebbero state in grado di osservare un anomalia idrologica, ovvero un valore molto elevato in termini di contenutoacqua lungo tutta la coltre. Se cosi non fosse stato, non avremmo potuto fareultimo passo, ovvero valutare la possibilita di utilizzare operativamente queste reanalisi per un sistema di early warning. Nell ultima fase della nostra ricerca

abbiamo così potuto verificare che utilizzo dei dati di ERA5 come proxy per supportare una decisione potrebbe migliorare l'affidabilità del modello previsionale attualmente usato in Campania, perché in grado di offrire informazioni sulle condizioni predisponenti le frane. I risultati di questa ricerca si applicano al caso delle frane in piroclastite, caratteristiche dell'area oggetto dello studio. Il prossimo passo sarà quello di verificare l'utilità delle reanalisi ERA5 allo stesso scopo ma in presenza di altri tipi di terreno, come ad esempio quelli argillosi che determinano frane lente, caratteristiche di diverse zone della penisola come l'Appennino meridionale e alcune aree della Basilicata e della Campania.

/* custom css */.tdi_108_0c6.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_108_0c6.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }/* custom css */.tdi_110_170.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_110_170.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }

In Calabria 10 vittime del Coronavirus in un giorno. Si registrano 203 nuovi positivi, ancora in aumento i ricoveri (+8)

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 1In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 643.229 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 684.728 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 49.304 (+203 rispetto a ieri), quelle negative 593.925. Sono 1.364 i nuovi tamponi analizzati. Aumentano ancora i ricoveri: +10 in area medica (totale 439), -2 in Terapia intensiva (totale 37). Si registrano 254 nuovi guariti; 10 decessi, per un totale, dall'inizio della pandemia, di 864 vittime. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: - Cosenza: CASI ATTIVI 5.846 (122 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 22 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 5.650 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 9.656 (9.278 guariti, 378 deceduti). - Catanzaro: CASI ATTIVI 2.644 (57 in reparto all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 28 in reparto all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 11 in terapia intensiva; 2.538 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.575 (4.469 guariti, 106 deceduti). - Crotone: CASI ATTIVI 1.011 (40 in reparto; 971 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.329 (3.272 guariti, 57 deceduti). - Vibo Valentia: CASI ATTIVI 433 (15 ricoverati, 418 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.966 (3.893 guariti, 73 deceduti). - Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.502 (98 in reparto all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 14 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.383 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.973 (15.723 guariti, 250 deceduti). - Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 60 (60 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 73, Catanzaro 28, Crotone 59, Vibo Valentia 0, Reggio Calabria 43. Altra Regione o stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. Tweet

Somma Vesuviana, il covid fa ancora una vittima. Giovedì apre il Polo Vaccinale

[Comunicato Stampa]

Comune chiuso Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di Somma Vesuviana. Di Sarno (sindaco di Somma): Purtroppo ventiseiesimo decesso. Si tratta di una persona giovane. Giovedì apre il Polo Vaccinale a Somma Vesuviana. Ringrazio anche i volontari della Misericordia che con ambulanza voluta dalla mia Amministrazione, Sabato Santo sera sono andati in soccorso di tre anziani. L'ambulanza comunale è attiva tutti i giorni, dalle ore 12 alle ore 24 per casi di stretta necessità. È numero verde gratuito al quale chiamare: 800 26 1487. Purtroppo dobbiamo annunciare il ventiseiesimo decesso dall'inizio della pandemia. Si tratta di una persona giovane. intera comunità di Somma Vesuviana si unisce al dolore della famiglia. Per onorare queste persone, per amore di queste persone, dobbiamo rispettare le norme. Ricordo che Somma Vesuviana come il resto della Campania è in zona rossa e dunque chiuse le attività non essenziali, invece per pizzerie e ristorazione solo asporto e fino alle ore 22 e solo asporto per i bar dove è vietata la consumazione. attività motoria è consentita solo in prossimità dell'abitazione e con obbligo assoluto della mascherina anche all'aria aperta. Ingressi contingentati ai supermercati e nei negozi e dobbiamo limitare le uscite solo a situazioni di necessità. Da domani anche a Somma Vesuviana riaprono le scuole fino alla Prima Media. Lo ha affermato Salvatore Di Sarno, sindaco di Somma Vesuviana nel napoletano. L'unica strada è la vaccinazione per arrivare al più presto a territori che siano a Covid zero. Da Giovedì 8 Aprile partirà anche il Polo per le vaccinazioni. Gli anziani non si sposteranno dal proprio territorio. A Somma Vesuviana sia ambulanza della solidarietà con i volontari della Misericordia ma anche Polo Vaccinale. Dopodomani, dunque Giovedì 8 Aprile, apre il Polo vaccinale a Somma Vesuviana ha affermato Salvatore Di Sarno, sindaco di Somma Vesuviana che sarà immediatamente attivo. Da ben tre mesi stavamo lavorando per fare in modo che Somma Vesuviana avesse il Centro Vaccinale. Ringrazio il Vescovo di Nola mons. Francesco Marino che ha dato una grande mano. La Curia ha chiuso il comodato in uso gratuito con Asl. atto ufficiale è stato firmato e dunque Somma Vesuviana da Giovedì diventerà HUB Vaccinale per i sommesi e per i cittadini dell'intero territorio. Siamo unici Comune ad avere Polo Vaccinale e Ambulanza Covid. Il Polo Vaccinale è frutto del dialogo tra Comune, Curia e dunque Caritas e Asl. Saranno gli uomini della Polizia Municipale a scortare le dosi di vaccino, mentre la Protezione Civile effettuerà servizio di sicurezza. Il Polo vaccinale sarà in località Rione Trieste, ex Convento Suore. Si tratta di una struttura ampia, di ottimo livello, situata in Via Trentola. Ringrazio Nunzia Tavella direttore socio sanitario del Distretto 48 dell'Asl Na 3 e Raffaele Cerciello, Vice Direttore della Caritas Diocesana di Nola. Continuando incessante attività dell'Ambulanza anti covid, attiva tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 24 e voluta esclusivamente dal Comune di Somma Vesuviana per i suoi cittadini. La sera del Sabato Santo tre anziani avevano bisogno di un controllo per la saturazione. Abbiamo aiutato soprattutto gli anziani. Nei giorni scorsi una signora anziana aveva necessità di rientrare a Somma dall'ospedale e abbiamo accompagnato con ambulanza voluta dal Comune di Somma Vesuviana. Anche Sabato Santo e Domenica di Pasqua ha affermato Pasquale Incarnato, Governatore della Misericordia San Giovanni sezione di Pollena Trocchia in attività ed ugualmente oggi. Sabato sera abbiamo effettuato tre interventi, sempre anziani malati di covid che avevano bisogno di un controllo per verificare la saturazione. Il servizio funziona in modo molto semplice. Al piano terra del Municipio è stata allestita una mini sala operativa con centralino. Qualsiasi cittadino in caso di reale necessità dovuta al Covid, può chiamare dalle ore 12 alle ore 24, tutti i giorni al seguente numero verde: 800 26 14 87. Stampa.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }

Il bluff di Draghi sulla scuola

[Loris Del Vecchio]

LA PROMESSA DEL PREMIER DI RIPORTARE DA OGGI TUTTI IN PRESENZA HA LE SUE ECCEZIONI Il bluff di Draghi sulle scuole (Michele Emiliano scopre le carte) Il decreto del primo aprile con cui dal 7 al 30 aprile è assicurato in presenza sull'intero territorio nazionale lo svolgimento dei servizi educativi, di fatto consente la deroga alle Regioni con rischio di diffusione del Covid estremamente elevato: il governatore della Puglia lo dimostra e dispone la scelta delle famiglie della Dad per i propri figli DI LORIS DEL VECCHIO Il bluff di Draghi sulla riapertura delle scuole, promesse in presenza per oggi, si cela nelle righe della seconda parte del comma 2 del Decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, che dice: Dal 7 aprile al 30 aprile 2021, è assicurato in presenza sull'intero territorio nazionale lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e dell'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e del primo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado. La disposizione di cui al primo periodo non può essere derogata da provvedimenti dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e dei Sindaci. La predetta deroga è consentita solo in casi di eccezionale e straordinaria necessità dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARSCoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica. I provvedimenti di deroga sono motivatamente adottati sentite le competenti autorità sanitarie e nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, anche con riferimento alla possibilità di limitarne l'applicazione a specifiche aree del territorio. La deroga viene ribadita anche nella circolare emanata ieri dal capo di Gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi con cui vengono fornite ai prefetti le indicazioni operative in merito all'applicazione del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44. La norma non ammette alcun intervento in deroga da parte dei presidenti delle regioni e delle province autonome e dei sindaci, tranne che in casi eccezionali, legati alla presenza di focolai o a un grado estremamente elevato di rischio di diffusione del virus e delle relative varianti, si legge nell'atto che porta la firma di Frattasi. Ed è grazie a questa deroga che Michele Emiliano trova il varco per ripotare alla didattica digitale a distanza le famiglie pugliesi che intendessero avallarsene. Le accuse che gli vengono mosse Per cui, quando la deputata di Forza Italia, d'origine pugliese, accusa il governatore della Puglia del fatto che contribuisce a diffondere il panico e a generare ancora una volta confusione sulla scuola, o non ha letto le carte [sia il decreto del suo Governo, sia l'ordinanza di Emiliano], oppure è in malafede. E la disonestà ideologica non le giova certamente. L'ORDINANZA DI EMILIANO Il provvedimento di Emiliano ha validità fino al 30 aprile e applica, appunto, la deroga consentita dall'articolo 2 del decreto legge del governo dell'1 aprile numero 44 [Disposizioni urgenti per le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado]. E cioè "solo in casi di eccezionale e straordinaria necessità dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus Sars-Cov-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica". La Puglia è in zona rossa rafforzata. "Le istituzioni scolastiche della scuola primaria, della secondaria di primo grado, di secondo grado e Cpia devono garantire la didattica digitale integrata a tutti gli alunni le cui famiglie richiedano espressamente di adottarla, in luogo dell'attività in presenza", recita l'ordinanza di Emiliano. "Tale scelta è esercitata una sola volta e per l'intero periodo di vigenza delle presenti disposizioni. Eventuali successive istanze modificative della scelta già effettuata sono rimesse alla motivata valutazione del Dirigente scolastico. Ove il collegamento non possa essere garantito immediatamente, ogni singolo istituto, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, deve ricercare ogni altra modalità utile a consentire comunque l'attivazione della didattica digitale integrata, agli studenti le cui famiglie ne facciano richiesta". L'ordinanza si basa su una relazione, allegata, stilata dal direttore del Dipartimento salute Vito Montanaro e dall'assessore regionale Pierluigi Lopalco, che si avvalgono del supporto della direttrice dell'Area Epidemiologia Lucia Bisceglia, sull'andamento dei contagi in ambiente scolastico, aggiornato al 1 aprile, con la quale si evidenzia "un incremento della circolazione virale in tutta la popolazione,

particolarmente sostenuta nelle età scolari, nei giovani e negli adulti, unitamente alla relazione tecnica sulla prevalenza delle varianti". Poi aggiungono che "i dati della sorveglianza scolastica consentono di osservare che è stato registrato una riduzione del numero di contagi negli studenti presenti e nel personale scolastico". Questa diminuzione, secondo la Regione, è dovuta proprio all'applicazione della didattica digitale integrata a partire dal 13 marzo. "Il provvedimento - si legge nella relazione - ha determinato una drastica diminuzione del numero di studenti presenti che sono passati, considerando i dati provenienti dal campione statistico di 2.602 plessi con rilevazione in tutti i periodi, da quasi 127.000 a circa 14.000 (2,8% di studenti in presenza, con 4,6% nella scuola primaria e 1% nella scuola secondaria di secondo grado). I contagi nell'ultima settimana di monitoraggio tra gli studenti sono stati complessivamente 530, -142 rispetto alla settimana precedente, tra gli studenti e 155 (-31) tra il personale scolastico. Sono stati riportati complessivamente, dai 2647 plessi notificanti sui 3215 totali, 768 provvedimenti di quarantena a carico degli studenti (-1662) e 291 a carico del personale (-380)". Tale situazione va letta nel contesto più ampio di forte incremento dei contagi a livello regionale, con un dato di incidenza regionale relativo alla settimana indice di monitoraggio 2228 marzo pari a 296 casi per 100.000 abitanti [281 della settimana precedente), che raggiunge i 382 casi per 100.000 abitanti nella provincia di Bari e 363 nella provincia di Taranto. Il tasso di incidenza settimanale, stimato attraverso i dati del flusso aggregato della Protezione Civile alla data del 1 aprile, risulta pari a 318 per 100.000 abitanti, in incremento in tutte le province. I dati riportati nella relazione tecnica Iss mostrano che, in Regione Puglia, con riferimento alla survey condotta in data 16 marzo, è stimabile una prevalenza della Variante lineage A.1.1.7 (inglese) pari al 92,9% dei campioni esaminati, la seconda più elevata tra tutte le regioni dopo la Valle d'Aosta. La variante inglese ha "un livello di incidenza molto alto e ulteriormente in crescita CONTINUAAPAGINA4 nella settimana in corso, in particolare nella popolazione in età scolare". Di qui "un rischio estremamente elevato di diffusione del virus Sars-CoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica, rendendo necessario un mantenimento delle misure destinate a ridurre al minimo indispensabile le occasioni di contatto interpersonale, in particolare negli ambienti chiusi, e la circolazione delle persone se non per motivi strettamente indispensabili. Si può pertanto concludere che la Regione Puglia è ancora interessata da un incremento del numero di contagi, che si associa ad una circolazione virale sostenuta tra i soggetti in età scolare. Tale circostanza - conclude la relazione - impone il mantenimento di stringenti iniziative di carattere preventivo, attraverso misure finalizzate alla massima limitazione dei contatti interpersonali, per contenere il rischio di un ulteriore incremento dei contagi".

COME SI STANNO ORGANIZZANDO I PRESIDI In vista della riapertura delle scuole in Puglia, a partire da oggi, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla prima classe delle secondarie di primo grado, i dirigenti scolastici stanno raccogliendo le richieste delle famiglie che sceglieranno la didattica a distanza, come prevede l'ultima ordinanza regionale. Sui siti internet delle diverse scuole sono in pubblicazione in queste ore i moduli da compilare e da trasmettere alle scuole entro oggi o domani [ogni istituto scolastico si sta organizzando in modo autonomo), in alcuni casi "suggerendo" ai genitori di scegliere la didattica a distanza. "Sicuramente oltre il 50% degli alunni della scuola primaria tornerà a frequentare in presenza - prevede Roberto Romito dell'Anp, associazione nazionale presidi Puglia - anche se un quadro completo potremo averlo solo domani". Alcuni dirigenti scolastici hanno predisposto circolari che, pur consentendo la libertà di scelta, invitano i genitori a valutare la didattica. Nel provvedimento dell'istituto comprensivo Umberto I-San Nicola e della scuola secondaria di primo grado Carducci di Bari, per esempio, "in considerazione dell'andamento negativo dei contagi nella nostra regione - si legge -, si suggerisce di proseguire la modalità online fino al 9, in modo da predisporre l'organizzazione didattica. Per l'eventuale ritorno in presenza dal 7, in sicurezza sanitaria, si confida nel senso di responsabilità e consapevolezza dei signori genitori, all'indomani del periodo di festività appena trascorso". La dirigente del 13esimo circolo Sandro Pertini di Taranto comunica ai genitori che possono scegliere la frequenza in presenza "non reversibile, assumendosene piena responsabilità, consapevoli" si legge nella circolare che riporta passaggi dell'ordinanza regionale, che "nell'attuale ed eccezionale fase pandemica è necessario assolvere primariamente al

dovere di prevenzione e tutela del diritto alla salute". La Puglia e' Tunica regione fra quelle che staranno in zona rossa ad adottare una 'misura' del genere", ovvero la didattica integrata digitale a richiesta per gli alunni che torneranno a scuola, aggiunge poi Roberto Romito dell'Associazione nazionale presidi Puglia. "Come nel gioco dell'oca - è la critica siamo tornati alla casella di partenza, ossia alle ordinanze di ottobre/novembre, con la Dad a scelta delle famiglie. Questa misura, ossia la scelta delle famiglie se mandare o meno i figli a scuola, costituirebbe a detta del presidente Emiliano una misura più restrittiva rispetto a quelle previste dal governo. Ma di più restrittivo c'è solo la chiusura totale: la Dad "a scelta" non e' una misura sanitaria restrittiva in senso stretto, in quanto i suoi effetti sono imprevedibili, dipendendo i suoi effetti non da chi la dispone [ossia, la regione), bensì dall'umore, dalle sensazioni, dalle valutazioni che le singole famiglie assumono rispetto ai rischi di contagio". "Vedremo - conclude -, credo che da parte governativa abbiano qualcosa a che dire rispetto all'ordinanza pugliese".

LA PROTESTA DEI NO DAD Vigilare sulla regolare riapertura delle scuole prevista per domani anche nelle zone rosse. E' la richiesta dell'associazione Scuole Aperte Campania e del Coordinamento 'La scuola che vogliamo- Scuole diffuse in Puglia' rivolta in una lettera congiunta al ministro della Pubblica Istruzione, Patrizio Bianchi, al presidente Anci, Antonio Decaro, e ai prefetti di tutti i capoluoghi di provincia delle due Regioni. Le associazioni denunciano che "alcuni sindaci, proprio in queste ore, iniziano a emanare ordinanze di chiusura delle scuole a macchia di leopardo nei due territori nonostante il Governo abbia sancito nel di che a partire dal 7 aprile, la ripresa dell'attività scolastica in presenza deve essere eguale e uniforme su tutto il territorio nazionale fino alle classi del primo anno della scuola secondaria di primo grado anche in zona rossa, restringendo il potere di deroga di Regioni e sindaci a ben definite ed estreme condizioni. Tutto ciò - proseguono - proprio al fine di evitare quanto già verificatosi nei mesi scorsi, vale a dire che alcuni studenti italiani, su tutti campani e pugliesi, venissero discriminati e penalizzati da ripetute ordinanze di chiusura delle scuole emanate dai presidenti regionali e dai sindaci di alcuni comuni, ordinanze spesso rivelatesi illegittime, come peraltro più volte stabilito proprio dai Tribunali amministrativi di Puglia e Campania". Le associazioni di genitori No Dad sottolineano che "attualmente la deroga e' infatti consentita solo in casi di eccezionale e straordinaria necessita' dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2 o di sue varianti nella popolazione scolastica. Cosa che - scrivono - risulta essere alquanto improbabile dopo oltre 4 settimane di chiusura delle scuole per la Campania e 3 per la Puglia, a seguito della loro collocazione in zona rossa". I No Dad pertanto "nel segnalare alle autorità competenti l'ennesima anomalia che si sta verificando in queste regioni, già duramente penalizzate nei mesi scorsi", chiedono "di vigilare affinché il principio dell'uniformità delle norme nazionali, invocato dal Governo stesso, venga finalmente applicato senza alcuna distinzione".

I PROBLEMI LAMENTATI DAGLI STUDENTI CON LA DAD La Didattica a distanza (Dad) sta creando non pochi problemi agli studenti indipendentemente dall'efficienza del sistema e dall'impegno degli insegnanti: in base a un focus realizzato dalla scuola superiore Freud di Milano il 66,8% dei ragazzi pensa che la preparazione raggiunta sia inferiore a quella che avrebbero avuto andando a scuola, tant'è che il 34,8% ritiene di non avere una preparazione adeguata per affrontare il prossimo anno scolastico o l'esame di Stato a giugno per gli studenti di quinta. Hanno risposto alle domande, le ultime due settimane di marzo, più di 500 giovani degli oltre 700 iscritti. Tra gli altri aspetti negativi quasi il 33% sostiene che si sono accentuati dal punto di vista emotivo i contrasti con i componenti familiari. Nonostante tutto guardando al futuro il 33,2% ritiene che sarebbe utile continuare a usare la Dad, insieme alle lezioni in aula, anche dopo l'emergenza del Covid. "Sarebbe sbagliato negare gli aspetti negativi della Dad, al contrario vanno approfonditi, affrontati e possibilmente risolti - spiega il direttore Daniele Nappo -. E' stata un'esperienza dura e bisogna prepararsi anche per il futuro perché nessuno sa quali saranno gli effetti della pandemia a breve termine, figurarsi su un lasso lungo di tempo". Il 76,8% degli studenti ha dichiarato che i compiti sono aumentati rispetto alle lezioni tradizionali: per il 12,5% il carico degli studi non e' stato sopportabile anche per le modalità prive di rapporti personali con i compagni e i docenti, mentre per il 64,3%, benché accresciuto, il carico e' stato tuttavia sostenibile. Fondamentale, per oltre il 90 % dei ragazzi, la funzionalità tecnica - interconnessione, tablete cellulari - e il particolare

impegno degli insegnanti nel rendere interessanti le lezioni pur in una situazione atipica. -tit_org-

Covid, gli USCA potranno curare meglio a domicilio

[Redazione]

ASL BARI HA POTENZIATO LE UNITA SPECIALI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ATTIVE IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIA. Covid, gli USCA potranno curare meglio a domicilio. Ecografi portatili, saturimetri palmari, mezzi con personale dedicato e kit per lampo. Assistere i pazienti Covid a casa per curarli al meglio ed evitare la pressione sulle strutture ospedaliere. La ASL di Bari ha riorganizzato l'attività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, rafforzando il personale ma soprattutto con nuove dotazioni tecnologiche in grado di gestire i pazienti a domicilio. I medici delle Usca sono 250 in 25 sedi: sono state raddoppiate le ore di servizio da 18 a 36 ore. Avranno, inoltre, a disposizione già nelle prossime ore ecografi portatili e saturimetri palmari per monitorare meglio l'evoluzione della patologia, mezzi con personale dedicato per facilitare gli interventi a domicilio e kit per eseguire tamponi molecolari. "L'aumentata esigenza di assistenza a domicilio dei pazienti Covid concomitante alla terza ondata della pandemia ha determinato la necessità di riorganizzare le nostre USCA con una strumentazione tecnologica, mezzi e risorse umane dedicate spiega il direttore generale, Antonio Sanguedolce - l'obiettivo è di garantire una assistenza più appropriata a tutti quei pazienti Covid che non hanno bisogno di essere assistiti in ospedale ma che invece devono essere monitorati in modo adeguato a casa". I medici USCA saranno coordinati dal Dott. Felice Spaccavento, delegato dalla Direzione Generale per il supporto clinico e la formazione degli stessi medici, a cui offrirà la sua esperienza di anestesista e responsabile della Unità operativa di Fragilità e Complessità della ASL. "L'ecografia polmonare associata ad alcuni parametri respiratori ci permettono di capire prima se un paziente positivo può andare incontro ad un peggioramento e/o al contrario può evitare l'ospedalizzazione - spiega il dottor Spaccavento - con la dotazione strumentale è possibile migliorare il trattamento a domicilio e fare diagnosi precoci". Il supporto agli aspetti formativi sarà garantito dal prof. Gioachino Angarano, mentre il coordinamento organizzativo delle attività Usca resta in carico al dottor Enzo Gigantelli, direttore del Dipartimento delle cure e dell'assistenza territoriali. I medici USCA dalla settimana prossima potranno anche eseguire tamponi molecolari per i pazienti sintomatici, in modo tale da accelerare il percorso diagnostico e la presa in carico. Inoltre con il supporto della Protezione civile, saranno forniti mezzi di trasporto e personale per aumentare e facilitare gli interventi domiciliari. -tit_org-

La Protezione Civile ANPAS Vola Sassano in visita al reparto di Pediatria dell'ospedale di Sapri

[Redazione]

[anpas-vola-sassano-pasqua-03]Lo spirito di solidarietà dei volontari di Protezione Civile ANPAS Vola Sassano non si è fermato durante le festività pasquali, soprattutto per far sentire il proprio supporto e la vicinanza a chi ha più bisogno in questo delicato periodo di emergenza. Nella domenica di Pasqua infatti, il gruppo di volontari, accompagnato dalla presidente Margherita Marra, ha fatto visita al reparto di Pediatria dell'ospedale dell'Immacolata a Sapri. Accolti dal personale medico e sanitario, hanno portato in dono ai bambini ricoverati le tradizionali uova di cioccolato e tanti sorrisi. Per noi è stato importante vederli sorridere spiega Margherita Marra esapere di essergli stati vicini in una giornata di festa diversa dalle solite, perché costretti a trascorrerla in ospedale. È il nostro modo di tendere la mano e far sentire sempre la nostra vicinanza a chi più ne ha bisogno, in questo caso i più piccoli. Ringrazio per la gentile disponibilità tutto il personale del reparto di Pediatria di Sapri e i volontari che mi hanno seguito e supportato in questa iniziativa. Chiara Di Miele [anpas-vola-sassano-pasqua-02] [anpas-vola-sassano-pasqua]

Drive-In Berardi: è arrivato il giorno del vaccino in Caserma. Il Generale Ceccarelli: Dopo lo screening ci prendiamo cura della popolazione

[Redazione]

Sono partite questa mattina le somministrazioni delle prime dosi per le persone con ridotta o scarsa mobilità nel presidio nato grazie alla sinergia tra la Difesa, Asl, Comune di Avellino e Protezione Civile. Festa: Ho sempre detto che siamo in guerra ed in situazioni del genere scende in campo Esercito Italiano. È il giorno del V-Day alla "Berardi". Si aprono le porte della Caserma di viale Italia per la somministrazione delle prime dosi per le persone non deambulanti. È così poco prima delle 10 è stato inaugurato il Presidio Vaccinale della Difesa realizzato dai militari del 232 Reggimento Trasmissioni insieme all'Asl di Avellino, alla presenza del Comandante Colonnello Massimo Bruno, del Brigadier Generale dell'Aeronautica Militare, Natale Ceccarelli, della diettrice sanitaria dell'Asl, Elvira Bianco, del Sindaco di Avellino, Gianluca Festa e dei consiglieri regionali Enzo Alaia e Vincenzo Ciampi. All'interno della Caserma Berardi è stata costituita una linea vaccinale dove sono impiegati i medici e gli infermieri militari e dell'Asl di Avellino per la somministrazione ai soggetti con difficoltà motorie del vaccino anti-Covid. Inoltre per tutte le operazioni logistiche, di accoglienza e controllo saranno impiegati circa 20 militari a supporto delle attività vaccinali. Dopo aver realizzato in tutta la Campania ben 18 centri per i tamponi molecolari - ha dichiarato il Generale Ceccarelli - passiamo alla fase successiva e ci prenderemo cura della popolazione. Abbiamo iniziato ad attuare una riconversione dei nostri medici e infermieri presenti nei presidi vaccinali della Difesa come questo della Caserma Berardi che rappresentano un'ottima rimodulazione dei servizi alla popolazione. Il tutto sarà gestito da una struttura centrale interforze, il COI di Roma, che coordinerà tutte le Forze Armate dell'Aeronautica. Nel centro vaccinale di viale Italia si stima che si possano effettuare una media di 100 vaccinazioni al giorno, spiega il generale Ceccarelli che illustra la prima fase dedicata alle persone non deambulanti. Venendo qui con la propria auto il deambulante resterà praticamente seduto in quella che a tutti gli effetti rappresenta la propagazione naturale della propria abitazione. Inoltre, in questo modo i disagi per lui saranno pressoché minimi. Ma dopo la vaccinazione per i non deambulanti la campagna EOS proseguirà e sarà aperta a tutti. Quando ci sarà la grossa disponibilità di vaccini che aspettiamo da un momento all'altro si passerà alla vaccinazione di massa. Il tutto sarà garantito da una struttura militare ottimale fatta di controlli rigidi e supporti logistici eccezionali: conclude il generale. Il presidio vaccinale è nato grazie alla sinergia tra la Difesa, Asl, il Comune di Avellino e la Protezione Civile, in collaborazione anche con il mondo del privato. Infatti l'azienda Desmon ha donato quattro refrigeratori medicali per la conservazione delle dosi del siero. Il Drive Throug sarà attivo dalle 8 alle 14, dal lunedì al sabato. Le convocazioni dei soggetti aventi diritto avverranno tramite servizio recall dell'Azienda Sanitaria Locale. E una giornata importante per la nostra comunità - ha detto il sindaco Festa - ci stiamo incamminando verso l'ultimo miglio. Ho sempre detto che siamo in guerra ed in situazioni del genere di solito scende in campo Esercito Italiano. Noi avellinesi abbiamo la fortuna di avere una caserma che siamo felici di riabbracciare. Qui, di concerto con ASL, si farà un grande lavoro. Stiamo conoscendo tanti vaccini e da qualche giorno sentiamo parlare anche dello Sputnik. Voglio tranquillizzare la cittadinanza, i vaccini sono sicuri al di là dell'azienda che li produce. La nostra sfida è vaccinarci tutti e dopo la nascita di questo centro pensiamo all'allestimento di uno nuovo nel popoloso quartiere di San Tommaso e magari di un quarto. Approfitto di questo momento per dire che abbiamo una carenza di medici, di amministrativi, di personale para sanitario. Lancio un appello a chi volesse scendere in campo per aiutarci a salvare vite umane. Infine le parole della direttrice

sanitaria dell'Asl, Elvira Bianco: Ringrazio Esercito per la collaborazione. Questo centro rappresenta una svolta per la campagna vaccinale e va ad aggiungersi agli altri 22 punti fissi. Per vincere la battaglia contro il Covid bisogna mettere in campo ogni sforzo, senza risparmio di energie e ringrazio le Forze Armate e Esercito per questo supporto. E necessario impegno di tutti e lavorare in sinergia tra medici e personale sanitario, pubblico, privato,

Protezione Civile, mondo del volontariato e associazionismo.

Un nuovo modello per prevedere le frane in Campania

[Redazione]

Messo a punto un modello che permette di prevedere con un certo grado di accuratezza il rischio che si manifesti una frana in Campania. A metterlo a punto uno studio della Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici - Exploring ERA5 reanalysis potentialities for supporting landslide investigations: a test case from Campania Region (Southern Italy) che individua le potenzialità della quinta generazione di modelli atmosferici (noti come dataset di reanalisi ERA5) sviluppate dallo European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, nel migliorare le prestazioni dei sistemi di allertamento rapido utilizzati, ad esempio, dalla Protezione Civile. Diversi versanti campani sono ricoperti di strati di terreno vulcanico, frutto delle eruzioni susseguites nei millenni. Con l'aggravarsi degli impatti dei cambiamenti climatici, tra cui il verificarsi di precipitazioni molto intense e rapide in aree circoscritte, cresce in questi e in altri territori italiani vulnerabili alle frane l'urgenza di comprendere in modo sempre più preciso le dinamiche che inducono tali eventi e di sviluppare modelli in grado di prevederli. Quando applicati nel concreto attraverso adeguati sistemi di allertamento rapido (early warning), tali strumenti possono infatti supportare i decisori nell'adozione di misure efficaci ed efficienti di protezione della popolazione e dei territori dagli eventi franosi. Su un versante coperto di terreno piroclastico, i fenomeni di frana vengono usualmente indotti da una combinazione di due fattori: una condizione predisponente rappresentata da valori elevati di contenuto d'acqua lungo tutta la coltre e una condizione innescante rappresentata da un evento di precipitazione intensa. Il sistema di allerta preventiva attualmente in uso da parte della Regione Campania utilizza quest'ultimo come unico indicatore, trascurando le condizioni antecedenti. Ne consegue che, ad ogni evento previsto di precipitazione di una certa intensità, indipendentemente dallo stato del terreno in quello specifico momento, il sistema restituisce uno stato di allerta, preallarme o allarme aumentando la probabilità di falsi allarmi a cui conseguono decisioni - come, ad esempio, la chiusura delle strade - che possono provocare disservizi che in alcuni casi potrebbero essere evitati. Spiega Guido Rianna, ricercatore CMCC e coautore dello studio: "Le reanalisi sono modelli atmosferici. Si tratta degli stessi che la ricerca utilizza per le previsioni, ma vengono utilizzati solitamente in back analysis, ovvero a ritroso, per ricostruire il passato. Proprio per questa loro caratteristica, lo scopo delle reanalisi non è quello di fare previsioni, ma di mettere a sistema da un punto di vista spaziale e temporale i dati provenienti da diversi strumenti di monitoraggio in situ, come le stazioni meteo, o da remote sensing, come i satelliti". La quinta generazione di reanalisi (ERA5) ha una risoluzione spaziale molto migliore delle precedenti, fornendo variabili atmosferiche su maglie di circa 30 km dilatate. Inoltre, è possibile accedere gratuitamente tramite il Climate Data Store del Copernicus Climate Change Service a dati aggiornati giornalmente, che vanno dal 1979 fino a 5 giorni precedenti la consultazione: il breve tempo di rilascio dei dati ha permesso agli autori dello studio di ipotizzare - e poi verificare - una buona performance da parte dello strumento non solo per studi di back analysis ma anche per scopi operativi come la messa a punto di sistemi di allerta preventiva (early warning). "Per prima cosa - ha detto Alfredo Reder, ricercatore CMCC e primo autore della pubblicazione - abbiamo verificato l'affidabilità della reanalisi ERA5 nel riprodurre le storie di pioggia che predispongono a eventi franosi realmente occorsi nell'area oggetto di studio. Successivamente, abbiamo analizzato lo specifico evento di frana avvenuto a Nocera Inferiore il 4 marzo 2005 e abbiamo verificato che, in corrispondenza dell'evento, le stime di contenuto d'acqua nel suolo offerte da ERA5, sebbene non esenti da vincoli e limitazioni, sarebbero state in grado di osservare un'anomalia idrologica, ovvero un valore molto elevato in termini di contenuto d'acqua lungo tutta la coltre. Se così non fosse stato, non avremmo potuto fare l'ultimo passo, ovvero valutare la possibilità di utilizzare operativamente queste reanalisi per un sistema di early warning. Nell'ultima fase della nostra ricerca abbiamo così potuto verificare che l'utilizzo dei dati di ERA5 come proxy per supportare una decisione potrebbe migliorare l'affidabilità del modello previsionale attualmente

usato in Campania, perché in grado di offrire informazioni sulle condizioni predisponenti le frane". I risultati di questa ricerca si applicano al caso delle frane in piroclastite, caratteristiche dell'area oggetto dello studio. Il prossimo passo sarà quello di verificare l'utilità delle reanalisi ERA5 allo stesso scopo ma in presenza di altri tipi di terreno, come ad esempio quelli argillosi che determinano frane lente, caratteristiche di diverse zone della penisola come l'Appennin meridionale e alcune aree della Basilicata e della Campania.

Coronavirus. 203 nuovi casi positivi in Calabria, 43 a Reggio e provincia

Coronavirus. 203 nuovi casi positivi in Calabria, 43 a Reggio e provincia

[Redazione Reggiotv]

ATTUALITA' Il bollettino In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 643.229 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 684.728 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 49.304 (+203 rispetto a ieri), quelle negative 593.925. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: - Cosenza: CASI ATTIVI 5.846 (122 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 22 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 5.650 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 9.656 (9.278 guariti, 378 deceduti). - Catanzaro: CASI ATTIVI 2.644 (57 in reparto all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 28 in reparto all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 11 in terapia intensiva; 2.538 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.575 (4.469 guariti, 106 deceduti). - Crotone: CASI ATTIVI 1011 (40 in reparto; 971 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.329 (3.272 guariti, 57 deceduti). - Vibo Valentia: CASI ATTIVI 433 (15 ricoverati, 418 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.966 (3.893 guariti, 73 deceduti). - Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.502 (98 in reparto all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 14 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.383 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.973 (15.723 guariti, 250 deceduti). - Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 60 (60 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 73, Catanzaro 28, Crotone 59, Vibo Valentia 0, Reggio Calabria 43. Altra Regione o stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. 06-04-2021 16:58 Condividi

NOTIZIE CORRELATE 06-04-2021 - **ATTUALITA'** Coronavirus. Al Gom di Reggio Calabria 5 nuovi casi positivi, 3 ricoveri e una dimissione Il bollettino 06-04-2021 - **ATTUALITA'** Santo Stefano in Aspromonte avrà il suo Garante dell'infanzia comunale Approvato dal Consiglio comunale il regolamento proposto dal Kiwanis 06-04-2021 - **ATTUALITA'** 'Dalle zone verdi nel mare, alle zone rosse nella terraferma' Il dilemma su come affrontare la pandemia 06-04-2021 - **ATTUALITA'** Al G.O.M. di Reggio Calabria non c'è solo il Covid Due delicate operazioni per due piccoli pazienti 06-04-2021 - **ATTUALITA'** Tre decessi al Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria Il bollettino

Coronavirus, scuole chiuse per screening popolazione scolastica a Pisticci

[Redazione]

6 Aprile, 2021 21:18 | Istituzioni 0 FacebooktwitterlinkedinmailL Amministrazione comunale di Pisticci, in collaborazione con personale sanitario e volontari di Protezione civile ha organizzato uno screening gratuito mediante test rapidi antigenici cui sottoporre studenti, docenti e personale ATA delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado aventi sede nel territorio comunale. Si potrà accedere allo screening esclusivamente su prenotazione, compilando in ogni sua parte il modulo scaricabile al seguente link https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScX9nphS8R_fztDhk-mLjrnPhAp3QBD7AfIPLq2MueNAk2A/viewform?vc=0&c=0&w=1&flr=0&gxids=7628 Sarà possibile prenotarsi fino alle ore 13.00 di giovedì 8 aprile 2021. I test verranno somministrati venerdì 9 e sabato 10 aprile 2021. Verrà inviata all'indirizzo mail indicato nel modulo un'apposita comunicazione contenente data, luogo e orario in cui presentarsi per effettuare il test. Il test verrà effettuato in modalità drive-in, per cui si raccomanda di recarsi presso il luogo indicato a bordo di un'autovettura e di attenersi scrupolosamente alle indicazioni che verranno fornite dal personale presente sul posto. La ripresa delle attività didattiche in presenza delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado è prevista per lunedì 12 aprile, mentre le scuole secondarie di secondo grado riprenderanno le attività didattiche in presenza al 50% a partire dal 7 aprile. Facebooktwitterlinkedinmail